Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 128 del 3 giugno 1989 - Serie generale

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA | **Roma - Sabato, 3 giugno 1989** | **SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 41

LEGGE 8 maggio 1989, n. **207.**

Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra l'Italia e l'Arabia Saudita per evitare la doppia imposizione sui redditi e sul patrimonio relativi all'esercizio della navigazione aerea, firmato a Riyadh il 24 novembre 1985.

LEGGE 8 maggio 1989, n. **208.**

Ratifica ed esecuzione della convenzione 1986 sul commercio del grano e della convenzione 1986 sull'aiuto alimentare, aperte alla firma a New York dal 1° maggio al 30 giugno 1986.

LEGGE 8 maggio 1989, n. **209.**

Ratifica ed esecuzione dell'accordo internazionale sulla procedura applicabile alla fissazione delle tariffe dei servizi aerei regolari intra-europei, con allegato, adottato a Parigi il 16 giugno 1987.

Per informazioni su trattati di cui è parte l'Italia rivolgersi al Ministero degli affari esteri — Servizio trattati — 00100 Roma - Telefono 06/3960050 (Comunicato del Ministero degli affari esteri - «Gazzetta Ufficiale» n. 329 del 1° dicembre 1980).

SOMMARIO

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

LEGGE 8 maggio 1989, n. 207.

Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra l'Italia e l'Arabia Saudita per evitare la doppia imposizione sui redditi e sul patrimonio relativi all'esercizio della navigazione aerea, firmato a Riyadh il 24 novembre 1985.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'accordo fra l'Italia e l'Arabia Saudita per evitare la doppia imposizione sui redditi e sul patrimonio relativi all'esercizio della navigazione aerea, firmato a Riyadh il 24 novembre 1985.

Art. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data all'accordo di cui all'articolo 1 a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 3 dell'accordo stesso.

Art. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 maggio 1989

COSSIGA

DE MITA, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

ANDREOTTI, *Ministro degli affari esteri*

Visto, *il Guardasigilli:* VASSALLI

ACCORDO FRA L'ITALIA E L'ARABIA SAUDITA PER EVITARE LA DOPPIA IMPOSIZIONE SUI REDDITI E SUL PATRIMONO RELATIVI ALL'ESERCIZIO DELLA NAVIGAZIONE AEREA

Il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Regno dell'Arabia Saudita, animati dal desiderio di concludere un Accordo per evitare la doppia imposizione sui redditi e sul patrimonio relativi all'esercizio della navigazione aerea in traffico internazionale, hanno convenuto quanto segue:

Articolo 1.

Ai termini del presente Accordo:

1. L'espressione «esercizio della navigazione aerea» designa l'attività professionale di trasporto per aria di persone, animali, merci e posta, svolta da proprietari, conduttori, noleggiatori ed esercenti di aeromobili, compresa la vendita di biglietti di passaggio e simili documenti per tale trasporto.

2. L'espressione «traffico internazionale» designa ogni attività di trasporto effettuato, per mezzo di un aeromobile, da un'impresa italiana o arabo-saudiana, ad eccezione del caso in cui l'aeromobile sia utilizzato esclusivamente tra località situate nel territorio della Repubblica italiana o del Regno dell'Arabia Saudita.

3. L'espressione «imprese italiane» designa le aviolinee designate dal Governo dell'Italia ai sensi dell'Accordo aereo bilaterale del 13 ottobre 1971, e successive modificazioni o integrazioni, tra il Governo dell'Italia e il Governo dell'Arabia Saudita.

4. L'espressione «imprese arabo-saudiane» designa le aviolinee designate dal Governo dell'Arabia Saudita ai sensi dell'Accordo aereo bilaterale del 13 ottobre 1971, e successive modificazioni o integrazioni, tra il Governo dell'Arabia Saudita ed il Governo italiano.

Articolo 2.

1. Il Governo italiano si impegna ad esentare dalle imposte sui redditi e sul patrimonio, sia a carattere statale che locale, e da ogni altra imposizione presente o futura avente per base i redditi e il patrimonio imponibili in Italia relativi all'esercizio della navigazione aerea in traffico internazionale, effettuato da imprese dell'Arabia Saudita esercenti tale attività.

2. Il Governo dell'Arabia Saudita si impegna ad esentare dalle imposte sui redditi e sul patrimonio, sia a carattere statale che locale, e da ogni altra imposizione presente o futura avente per base i redditi e il

patrimonio imponibili in Arabia Saudita relativi all'esercizio della navigazione aerea in traffico internazionale effettuato da un'impresa italiana impegnata in tale attività.

3. Le esenzioni fiscali previste nei precedenti paragrafi del presente articolo si applicano anche in favore delle imprese aeree italiane e delle imprese aeree arabo-saudiane che partecipano a servizi in *pool* o ad esercizi in comune di trasporto aereo, limitatamente al reddito ed al patrimonio di dette imprese.

Articolo 3.

Il presente Accordo è soggetto a ratifica ed entretrà in vigore alla data dello scambio degli strumenti di ratifica; esso avrà effetto per i redditi ed il patrimonio relativi all'esercizio della navigazione aerea effettuato a partire dal 1° gennaio 1973.

Articolo 4.

Il presente Accordo resterà in vigore a tempo indeterminato, ma può essere denunciato da ciascuno dei due Governi con un preavviso scritto di sei mesi; in tal caso esso cesserà di avere effetto a partire dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di scadenza del preavviso.

Fatto in duplice esemplare a Riyadh il 24 novembre 1985 nelle lingue italiana, araba e inglese, tutti i testi facenti egualmente fede e prevalendo il testo inglese in caso di dubbio.

Per il Governo della Repubblica d'Italia
Giuseppe GAUDIELLO
Incaricato d'affari

Per il Governo del Regno dell'Arabia Saudita
Saud AL-FAISAL
Ministro degli affari esteri

Visto, *il Ministro degli affari esteri*
ANDREOTTI

AGREEMENT BETWEEN ITALY AND SAUDI ARABIA FOR THE AVOIDANCE OF DOUBLE TAXATION ON INCOME AND ON CAPITAL CONCERNING THE EXERCISE OF AIR NAVIGATION

The Governement of the Italian Republic and the government of the Kingdom of Saudi Arabia desiring to conclude an Agreement in order to avoid double taxation on income and on capital concerning the exercise of air navigation in international traffic, have agreed as follows:

Art. 1.

For the purposes of this Agreement:

1. The expression "exercise of air navigation" means the professional activity of transportation by air of persons, animals, goods, and mail through proprietors, conductors, charterers and operators of aircraft, including the sale of passage tickets and similar documents for such transportation.

2. The expression "international traffic" means any transport by an aircraft operated by an Italian or a Saudi Arabian enterprise, except when the aircraft is operated solely between places situated in the territory of the Italian Republic or of the Kingdom of Saudi Arabia.

3. The expression "Italian enterprises" means the airlines designated by the Government of Italy under bilateral Air Services Agreement dated the 13^{th} October, 1971, as may be amended or revised from time to time, between the Government of Italy and the Government of Saudi Arabia.

4. The expression "Saudi Arabian enterprises" means the airlines designated by the Government of Saudi Arabia under bilateral Air Services Agreement dated the 13^{th} October, 1971, as may be amended or revised from time to time, between the Government of Saudi Arabia and the Government of Italy.

Art. 2.

1. The Italian Government undertakes to exempt from the income ad capital taxes, whether governmental or local, and any other imposition levied or to be levied on taxable income and capital in Italy concerning the exercise of air navigation in international traffic performed by Saudi Arabian enterprises engaged in such activities.

2. The Saudi Arabian Gorvernment undertakes to exempt from the income and capital taxes, whether governmental or local, and any other imposition levied or to be levied on taxable income and capital in Saudi Arabia concerning the exercise of air navigation in international traffic performed by Italian enterprises engaged in such activities.

3. The fiscal exemption foreseen in the previous paragraphs of this article shall also apply in favour of Italian and Saudi Arabian air enterprises which participate in pooled services or in joint air transport operation, but limited the income and capital of the said enterprises.

Art. 3.

This Agreement is subject to ratification and shall enter into force on the date of the exchange of instruments of ratification; it shall be effective for income and capital concerning the exercise of air navigation due as from 1st January 1973.

Art. 4.

This Agreement shall continue in effect indefinitely but may be denounced by either of the two Governments by giving six months notice in writing; in such event it shall cease to be effective on the first day of January of the year following that of the expiry date of the notice.

Done in duplicate at Riyadh the 24th day of November 1985 in the Italian, Arabian and English languages, all texts being equally authoritative except in the case of doubt when the English text shall prevail.

For the government of the Republic of Italy
Giuseppe GAUDIELLO
Charge' d'Affaires

For the government of the Kingdom of Saudi Arabia
Saud AL-FAISAL
Minister of Foreign Affairs

Visto, *il Ministro degli affari esteri*
ANDREOTTI

LAVORI PREPARATORI

Senato della Repubblica (atto n. 681):

Presentato dal Ministro degli affari esteri (ANDREOTTI) il 30 novembre 1987.

Assegnato alla 3ª commissione (Affari esteri), in sede referente, il 3 marzo 1988, con pareri delle commissioni 1ª, 5ª, 6ª e 8ª.

Esaminato dalla 3ª commissione il 16 e 29 giugno 1988.

Esaminato in aula e approvato il 3 agosto 1988.

Camera dei deputati (atto n. 3113):

Assegnato alla III commissione (Affari esteri), in sede referente, il 13 settembre 1988, con pareri delle commissioni V, VI e IX.

Esaminato dalla 3ª commissione il 18 gennaio 1989.

Relazione scritta annunciata il 24 gennaio 1989 (atto n. 3113/*A* - relatore on. DUCE).

Esaminato in aula il 26 aprile 1989 e approvato il 27 aprile 1989.

89G0222

LEGGE 8 maggio 1989, n. 208.

Ratifica ed esecuzione della convenzione 1986 sul commercio del grano e della convenzione 1986 sull'aiuto alimentare, aperte alla firma a New York dal 1° maggio al 30 giugno 1986.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la convenzione 1986 sul commercio internazionale e la convenzione 1986 sull'aiuto alimentare, aperte alla firma a New York dal 1° maggio al 30 giugno 1986.

Art. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data alle convenzioni di cui all'articolo 1 a decorrere dalla loro entrata in vigore in conformità, rispettivamente, all'articolo 28 e all'articolo XXI delle convenzioni stesse.

Art. 3.

1. In attuazione del programma di aiuto alimentare della Comunità economica europea a favore dei Paesi in via di sviluppo, l'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) è incaricata di provvedere, secondo le norme emanate o che saranno emanate dalla stessa Comunità, alla fornitura a tali Paesi della quota di partecipazione italiana.

Art. 4.

1. L'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 18 miliardi per ciascuno degli anni di durata della convenzione sull'aiuto alimentare, fa carico alle risorse iscritte sul bilancio dell'AIMA per l'aiuto pubblico ai Paesi in via di sviluppo.

Art. 5.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 maggio 1989

COSSIGA

DE MITA, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

ANDREOTTI, *Ministro degli affari esteri*

Visto, *il Guardasigilli:* VASSALLI

Accord international sur le blé de 1986

Préambule

Les signataires du présent Accord,

Considérant que l'Accord international sur le blé de 1949 a été révisé, renouvelé ou reconduit à diverses reprises, aboutissant à la conclusion de l'Accord international sur le blé de 1971,

Considérant que les dispositions de l'Accord international sur le blé de 1971, composé de la Convention sur le commerce du blé de 1971, d'une part, et de la Convention relative à l'aide alimentaire de 1980, d'autre part, telles qu'elles ont été prorogées par Protocole, viendront à expiration le 30 juin 1986 et qu'il est souhaitable de conclure un accord pour une nouvelle période,

Sont convenus que l'Accord international sur le blé de 1971 sera actualisé et intitulé l'Accord international sur le blé de 1986, lequel comprendra deux instruments juridiques distincts :

a) La Convention sur le commerce du blé de 1986; et

b) La Convention relative à l'aide alimentaire de 1986 et que chacune de ces deux Conventions, ou l'une des deux suivant qu'il conviendra, sera soumise, conformément à leurs procédures constitutionnelles ou institutionnelles, à la signature et à la ratification, l'acceptation ou l'approbation des gouvernements intéressés.

CONVENTION SUR LE COMMERCE DU BLÉ DE 1986

NATIONS UNIES

Convention sur le commerce du blé de 1986

Première partie - Généralités

Article premier

Objectifs

La présente Convention a pour objet :

a) De favoriser la coopération internationale dans tous les aspects du commerce du blé et des autres céréales, notamment du fait que ces dernières exercent une influence sur la situation du blé;

b) De favoriser le développement du commerce international des céréales et d'assurer que ce commerce s'effectue le plus librement possible, entre autres en éliminant les entraves au commerce ainsi que les pratiques déloyales et discriminatoires, dans l'intérêt de tous les membres, en particulier des membres en développement;

c) De contribuer, autant que possible, à la stabilité des marchés internationaux des céréales dans l'intérêt de tous les membres, de renforcer la sécurité alimentaire mondiale et de contribuer au développement des pays dont l'économie dépend dans une mesure importante de la vente commerciale des céréales;

d) De fournir un cadre pour l'échange d'informations et pour l'examen des préoccupations des membres concernant le commerce des céréales; et

e) De fournir un cadre approprié pour la négociation éventuelle d'un nouvel accord international ou d'une nouvelle convention internationale qui contiendrait des dispositions économiques.

Article 2

Définitions

Aux fins de la présente Convention :

1. *a*) "Conseil" désigne le Conseil international du blé constitué par l'Accord international sur le blé de 1949 et maintenu en existence par l'article 9;

b) i) "Membre" désigne une partie à la présente Convention;

ii) "Membre exportateur" désigne un membre auquel ce statut a été conféré en vertu de l'article 12;

iii) "Membre importateur" désigne un membre auquel ce statut a été conféré en vertu de l'article 12 ;

c) "Comité exécutif" désigne le Comité constitué en vertu de l'article 15;

d) "Sous-Comité de la situation du marché" désigne le Sous-Comité constitué en vertu de l'article 16;

e) "Céréale" ou "céréales" désigne le blé, la farine de blé, le seigle, l'orge, l'avoine, le maïs, le millet et le sorgho ainsi que toute autre céréale et tout autre produit céréalier que le Conseil pourra décider;

f) i) "Achat" désigne, suivant le contexte, l'achat de céréales aux fins d'importation ou la quantité de céréales ainsi achetée;

ii) "Vente" désigne, suivant le contexte, la vente de céréales aux fins d'exportation ou la quantité de céréales ainsi vendue;

iii) Lorsqu'il est question dans la présente Convention d'un achat ou d'une vente, il est entendu que ce terme désigne non seulement des achats ou des ventes conclus entre les gouvernements intéressés, mais aussi les achats ou les ventes conclus entre des négociants privés et des achats ou des ventes conclus entre un négociant privé et le gouvernement intéressé;

g) "Vote spécial" désigne un vote qui exige au moins les deux tiers des suffrages exprimés par les membres exportateurs présents et votants et au moins les deux tiers des suffrages exprimés par les membres importateurs présents et votants, comptés séparément;

h) "Année agricole" désigne la période du 1er juillet au 30 juin;

i) "Jour ouvrable" désigne un jour ouvrable au siège du Conseil.

2. Toute mention dans la présente Convention, d'un "gouvernement" ou de "gouvernements" est réputée valoir aussi pour la Communauté économique européenne (dénommée ci-après la CEE). En conséquence, toute mention, dans la présente Convention, de la "signature" ou du "dépôt des instruments de ratification, d'acceptation ou d'approbation" ou d'un "instrument d'adhesion" ou d'une "déclaration d'application à titre provisoire" par un gouvernement, est, dans le cas de la CEE, réputée valoir aussi pour la signature ou pour la déclaration d'application à titre provisoire au nom de la CEE par son autorité compétente ainsi que pour le dépôt de l'instrument requis par la procédure institutionnelle de la CEE pour la conclusion d'un accord international.

Article 3

Information, rapports et études

1. Aux fins de faciliter la réalisation des objectifs énoncés à l'article premier, de rendre possible un échange de vues plus complet aux sessions du Conseil et d'assurer un apport continu de renseignements dans l'intérêt général des membres, des dispositions sont prises en vue d'assurer, régulièrement, la préparation de rapports et un échange de renseignements ainsi que, lorsqu'il y a lieu, la préparation d'études spéciales. Ces rapports, échanges de renseignements et études ont trait aux céréales et portent essentiellement sur :

a) La situation de l'offre, de la demande et du marché;

b) Les faits nouveaux relatifs aux politiques nationales et leurs incidences sur le marché international;

c) Les faits nouveaux intéressant l'amélioration et l'accroissement des échanges, de l'utilisation, du stockage et des transports, particulièrement dans les pays en développement.

2. Aux fins d'augmenter la quantité et d'améliorer la présentation des données rassemblées pour les rapports et études mentionnés au paragraphe 1 du présent article, de permettre à un plus grand nombre de membres de participer directement aux travaux du Conseil et de compléter les directives déjà fournies par le Conseil à ses sessions, il est établi un Sous-comité de la situation du marché qui exerce les fonctions spécifiées à l'article 16.

Article 4

Consultations sur les événements intervenus sur le marché

1. Si le Sous-Comité de la situation du marché, au cours de l'examen permanent du marché qu'il effectue en application de l'article 16, est d'avis que des événements intervenus sur le marché international des céréales sont de nature à porter préjudice aux intérêts des membres, ou si de tels événements sont signalés à l'attention du Sous-Comité par le Directeur exécutif, de sa propre initiative ou à la demande de tout membre du Conseil, le Sous-Comité rend immédiatement compte au Comité exécutif des faits en question. Le Sous-Comité, en informant de la sorte le Comité exécutif, tient particulièrement compte des circonstances qui sont de nature à porter préjudice aux intérêts des membres.

2. Le Comité exécutif se réunit dans les 10 jours ouvrables pour analyser les événements en question et, s'il le juge approprié, demande au Président du Conseil de convoquer une session du Conseil pour examiner la situation.

Article 5

Achats commerciaux et transactions spéciales

1. "Achat commercial" désigne, aux fins de la présente Convention, tout achat conforme à la définition figurant à l'article 2 et conforme aux pratiques commerciales usuelles du commerce international, à l'exclusion des transactions visées au paragraphe 2 du présent article.

2. "Transaction spéciale" désigne, aux fins de la présente Convention, une transaction contenant des éléments, introduits par le gouvernement d'un membre intéressé, qui ne sont pas conformes aux pratiques commerciales usuelles. Les transactions spéciales comprennent :

a) Les ventes à crédit dans lesquelles, par suite d'une intervention gouvernementale, le taux d'intérêt, le délai de paiement ou d'autres conditions connexes ne sont pas conformes aux taux, aux délais ou aux conditions habituellement pratiqués dans le commerce sur le marché mondial;

b) Les ventes dans lesquelles les fonds nécessaires à l'opération sont obtenus du gouvernement du membre exportateur sous forme d'un prêt lié à l'achat des céréales;

c) Les ventes en devises du membre importateur, ni transférables ni convertibles en devises ou en marchandises destinées à être utilisées dans le membre exportateur;

d) Les ventes effectuées en vertu d'accords commerciaux avec arrangements spéciaux de paiement qui prévoient des comptes de compensation servant à régler bilatéralement les soldes créditeurs au moyen d'échangé de marchandises, sauf si le membre exportateur et le membre importateur intéressés acceptent que la vente soit considérée comme ayant un caractère commercial;

e) Les opérations de troc :

i) Qui résultent de l'intervention de gouvernements et dans lesquelles les céréales sont échangées à des prix autres que ceux qui sont pratiqués sur le marché mondial; ou

ii) Qui s'effectuent au titre d'un programme gouvernemental d'achats, sauf si l'achat de céréales résulte d'une opération de troc dans laquelle le pays de destination finale des céréales n'est pas désigné dans le contrat initial de troc;

f) Un don de céréales ou un achat de céréales au moyen d'une aide financière accordée spécialement à cet effet par le membre exportateur;

g) Toutes autres catégories de transactions que le Conseil pourrait spécifier et qui contiennent des éléments, introduits par le gouvernement d'un membre intéressé, qui ne sont pas conformes aux pratiques commerciales usuelles.

3. Toute question soulevée par le Directeur exécutif ou par un membre en vue d'établir si une transaction donnée constitue un achat commercial au sens du paragraphe 1 ou une transaction spéciale au sens du paragraphe 2 du présent article est tranchée par le Conseil.

Article 6

Directives concernant les transactions à des conditions de faveur

1. Les membres s'engagent à effectuer toutes transactions à des conditions de faveur portant sur les céréales de manière à éviter tout préjudice à la structure normale de la production et du commerce international.

2. A cette fin, les membres fournisseurs et les membres bénéficiaires prendront les mesures qui s'imposent pour faire en sorte que les transactions à des conditions de faveur s'ajoutent aux ventes commerciales raisonnablement prévisibles en l'absence de telles transactions et résultent en une augmentation de la consommation ou des stocks dans le pays bénéficiaire. De telles mesures devront, en ce qui concerne les pays qui sont membres de la FAO, être conformes aux Principes et directives de la FAO en matière d'écoulement des excédents ainsi qu'aux obligations des membres de la FAO en matière de consultations et pourront disposer, entre autres, qu'un niveau déterminé d'importations commerciales de céréales, convenu avec le pays bénéficiaire, sera maintenu sur une base globale par ce pays. En formulant ou en ajustant ce niveau, il conviendra de tenir pleinement compte du volume des importations commerciales au cours d'une période représentative, des tendances récentes de l'utilisation et des importations, ainsi que de la situation économique du pays bénéficiaire, notamment de la situation de sa balance des paiements.

3. Les membres, lorsqu'ils effectuent des opérations d'exportation à des conditions de faveur, doivent entrer en consultation avec les membres exportateurs dont les ventes commerciales pourraient être touchées par de telles transactions, autant que possible avant de conclure les arrangements nécessaires avec les pays bénéficiaires.

4. Le secrétariat fait périodiquement rapport au Conseil sur les faits nouveaux en matière de transactions à des conditions de faveur portant sur des céréales.

Article 7

Notification et enregistrement

1. Les membres notifient régulièrement et le Conseil enregistre pour chaque année agricole, en faisant la distinction entre les transactions commerciales et les transactions spéciales, toutes les expéditions de céréales effectuées par les membres et toutes les importations de céréales en provenance de non-membres. Le Conseil enregistre également, dans la mesure du possible, toutes les expéditions effectuées par des non-membres à destination d'autres non-membres.

2. Les membres fournissent, dans la mesure du possible, les renseignements que le Conseil peut demander concernant leur offre et leur demande de céréales et signalent sans tarder toute modification de leurs politiques nationales en matière de céréales.

3. Aux fins du présent article :

a) Les membres adressent au Directeur exécutif tous les renseignements relatifs aux quantités de céréales ayant fait l'objet de ventes et achats commerciaux et de transactions spéciales, dont le Conseil, en fonction de ses compétences, pourrait avoir besoin, y compris :

i) En ce qui concerne les transactions spéciales, les détails de ces transactions permettant de les classer selon les catégories définies à l'article 5;

ii) Les détails disponibles concernant le type, la catégorie, le "grade" et la qualité des céréales en cause;

b) Les membres, lorsqu'ils exportent des céréales, sont tenus d'envoyer au Directeur exécutif tous renseignements relatifs à leurs prix à l'exportation dont le Conseil pourrait avoir besoin;

c) Le Conseil reçoit régulièrement des renseignements sur les frais de transport en vigueur pour les céréales, et les membres sont tenus de communiquer au Conseil tous renseignements complémentaires dont il pourrait avoir besoin.

4. Si une quelconque quantité de céréales arrive au pays de destination finale après revente, passage ou transbordement portuaire dans un pays autre que celui dont la céréale est originaire, les membres fournissent dans toute la mesure du possible des renseignements permettant d'enregistrer l'expédition en tant qu'expédition du pays d'origine sur le pays de destination finale. Dans le cas d'une revente, les dispositions du présent paragraphe ne sont applicables que si la céréale est partie du pays d'origine pendant l'année agricole en cause.

5. Le Conseil établi un règlement concernant les notifications et les registres dont il est question dans le présent article. Ce règlement fixe la fréquence et les modalités suivant lesquelles ces notifications doivent être faites et définit les obligations des membres à cet égard. Le Conseil arrête également la procédure de modification des registres et relevés dont il assure la tenue, ainsi que les modes de règlement de tout différend pouvant surgir à cet égard. Si un membre quelconque manque de facon répétée et sans justification aux engagements de notification contractés en vertu du présent article, le Comité exécutif engage des consultations avec le membre en cause afin de remédier à la situation.

Article 8

Différends et plaintes

1. Tout différend relatif à l'interprétation ou à l'application de la présente Convention qui n'a pu être réglé par voie de négociàtion est, à la demande de tout membre qui est partie au différend, déféré au Conseil pour décision.

2. Tout membre qui estime que ses intérêts en tant que partie à la présente Convention sont sérieusement lésés du fait qu'un ou plusieurs membres ont pris des mesures de nature à compromettre le fonctionnement de la présente Convention peut saisir le Conseil. Le Conseil consulte immédiatement les membres intéressés afin de régler la question. Si la question n'est pas réglée par ces consultations, le Conseil examine plus avant la question et peut faire des recommandations aux membres intéressés.

Deuxième partie - Dispositions administratives

Article 9

Constitution du Conseil

1. Le Conseil international du blé, constitué en vertu de l'Accord international sur le blé de 1949, continue à exister aux fins de l'application de la présente Convention avec la composition, les pouvoirs et les fonctions prévus par ladite Convention.

2. Les membres peuvent être représentés aux réunions du Conseil par des délégués, des suppléants et des conseillers.

3. Le Conseil élit un président et un vice-président qui restent en fonction pendant une année agricole. Le Président ne jouit pas du droit de vote et le Vice-Président ne jouit pas du droit de vote lorsqu'il fait fonction de président.

Article 10

Pouvoirs et fonctions du Conseil

1. Le Conseil établit son règlement intérieur.

2. Le Conseil tient les registres prévus par les dispositions de la présente Convention et peut tenir tous autres registres qu'il juge souhaitables.

3. Afin de pouvoir s'acquitter de ses fonctions en vertu de la présente Convention, le Conseil peut demander les statistiques et les renseignements dont il a besoin, et les membres s'engagent à les lui fournir, sous réserve des dispositions du paragraphe 2 de l'article 7.

4. Le Conseil peut, par un vote spécial, déléguer à l'un quelconque de ses comités ou au Directeur exécutif l'exercice de pouvoirs ou fonctions autres que les pouvoirs et fonctions suivants :

a) Règlement des questions dont traite l'article 8;

b) Réexamen, conformément à l'article 11, des voix des membres nommés dans l'annexe;

c) Détermination des membres exportateurs et des membres importateurs et répartition de leurs voix conformément à l'article 12;

d) Choix du siège du Conseil conformément au paragraphe 1 de l'article 13;

e) Nomination du Directeur exécutif conformément au paragraphe 2 de l'article 17;

f) Adoption du budget et fixation des cotisations des membres conformément à l'article 21;

g) Suspension des droits de vote d'un membre conformément au paragraphe 6 de l'article 21;

h) Toute demande faite au Secrétaire général de la CNUCED de convoquer une conférence de négociation conformément à l'article 22;

i) Exclusion d'un membre du Conseil en vertu de l'article 30;

j) Recommandation d'amendement conformément à l'article 32;

k) Prorogation ou fin de la présente Convention en vertu de l'article 33.

Le Conseil peut à tout moment rappeler cette délégation de pouvoirs à la majorité des voix exprimées.

5. Toute décision prise en vertu de tous pouvoirs ou fonctions délégués par le Conseil, conformément aux dispositions du paragraphe 4 du présent article, est sujette à révision de la part du Conseil, à la demande de tout membre, dans les délais que le Conseil prescrit. Toute décision au sujet de laquelle il n'est pas présenté de demande de réexamen dans les délais prescrits lie tous les membres.

6. Outre les pouvoirs et fonctions spécifiés dans la présente Convention, le Conseil jouit des autres pouvoirs et exerce les autres fonctions nécessaires pour assurer l'application de la présente Convention.

Article 11

Voix pour l'entrée en vigueur et les procédures budgétaires

1. Aux fins de l'entrée en vigueur de la présente Convention en vertu du paragraphe 1 de l'article 28, chaque gouvernement détient le nombre de voix qui lui est attribué dans l'annexe.

2. Aux fins de la fixation des cotisations conformément à l'article 21, les voix des membres sont fondées sur celles indiquées dans l'annexe, étant toutefois entendu que :

a) Lors de l'entrée en vigueur de la présente Convention, le Conseil redistribue les voix attribuées dans l'annexe entre les gouvernements qui ont déposé des instruments de ratification, d'acceptation ou d'approbation de la présente Convention, ou des instruments d'adhésion à cette Convention, ou des déclarations d'application à titre provisoire de ladite Convention, au prorata du nombre de voix détenu par chacun des membres nommés dans l'annexe;

b) Après l'entrée en vigueur de la présente Convention, toutes les fois qu'un gouvernement devient partie à ladite Convention ou cesse de l'être, le Conseil redistribue les voix des autres membres proportionnellement au nombre de voix détenu par chacun des membres nommés dans l'annexe;

c) Trois ans après l'entrée en vigueur de la présente Convention et toutes les fois que la présente Convention est prorogée en vertu du paragraphe 2 de l'article 33, le Conseil réexamine et peut ajuster la répartition des voix des membres nommés dans l'annexe.

3. Aux autres fins de l'administration de la présente Convention, les voix des membres sont réparties conformément aux dispositions de l'article 12.

Article 12

Détermination des membres exportateurs et des membres importateurs et répartition de leurs voix

1. A la première session qu'il tient en vertu de la présente Convention, le Conseil décide quels membres seront membres exportateurs et quels membres seront membres importateurs aux fins de ladite Convention. Le Conseil arrête cette décision en tenant compte de la structure des échanges de blé de ces membres ainsi que de l'avis exprimé par lesdits membres.

2. Aussitot que le Conseil a décidé quels membres sont membres exportateurs et quels membres sont membres importateurs de la présente Convention, les membres exportateurs, sur la base des voix qui leur sont attribuées en vertu de l'article 11, divisent entre eux les voix des membres exportateurs, sous réserve des conditions énoncées au paragraphe 3 du présent article, et les membres importateurs divisent leurs voix de la même façon.

3. Aux fins de la répartition des voix conformément au paragraphe 2 du présent article, les membres exportateurs détiennent ensemble 1 000 voix et les membres importateurs détiennent ensemble 1 000 voix. Aucun membre ne détient plus de 333 voix en tant que membre exportateur et aucun membre ne détient plus de 333 voix en tant que membre importateur. Il n'y a pas de fraction de voix.

4. Après une période de trois années à compter de l'entrée en vigueur de la présente Convention, le Conseil réexamine la liste des membres exportateurs et la liste des membres importateurs, en tenant compte de l'évolution intervenue dans la structure de leurs échanges de blé. Il est également procédé à un tel réexamen toutes les fois que la Convention est prorogée en vertu du paragraphe 2 de l'article 33.

5. Si un membre en fait la demande, le Conseil peut, au début de toute année agricole, décider par un vote spécial de transférer ce membre de la liste des membres exportateurs à la liste des membres importateurs ou de la liste des membres importateurs à la liste des membres exportateurs, selon le cas.

6. Le Conseil réexamine la répartition des voix des membres exportateurs et la répartition des voix des membres importateurs chaque fois que la liste des membres exportateurs et la liste des membres importateurs sont modifiées en vertu des dispositions du paragraphe 4 ou du paragraphe 5 du présent article. Toute nouvelle répartition des voix effectuée en vertu du présent paragraphe est soumise aux conditions énoncées au paragraphe 3 du présent article.

7. Toutes les fois qu'un gouvernement devient partie à la présente Convention ou cesse de l'être, le Conseil redistribue les voix des autres membres exportateurs ou importateurs, selon le cas, proportionnellement au nombre de voix détenu par chaque membre, sous réserve des conditions énoncées au paragraphe 3 du présent article.

8. Tout membre exportateur peut autoriser un autre membre exportateur, et tout membre importateur peut autoriser un autre membre importateur, à représenter ses intérêts et à exercer son droit de vote à une ou plusieurs réunions du Conseil. Une preuve suffisante de cette autorisation est présentée au Conseil.

9. Si, à la date d'une réunion du Conseil, un membre n'est pas représenté par un délégué accrédité et n'a pas habilité un autre membre à exercer son droit de vote conformément au paragraphe 8 du présent article, ou si, à la date d'une réunion, un membre est déchu de son droit de vote, a perdu son droit de vote ou l'a recouvré, en vertu d'une disposition de la présente Convention, le total des voix que peuvent exprimer les membres exportateurs est ajusté à un chiffre égal à celui du total des voix que peuvent exprimer, à cette réunion, les membres importateurs et est redistribué entre les membres exportateurs en proportion des voix qu'ils détiennent.

Article 13

Siège, sessions et quorum

1. Le siège du Conseil est Londres, sauf décision contraire du Conseil.

2. Le Conseil se réunit au cours de chaque année agricole au moins une fois par semestre et à tous autres moments sur décision du Président ou comme l'exigent les dispositions de la présente Convention.

3. Le Président convoque une session du Conseil si la demande lui en est faite : a) par cinq membres, ou b) par un ou plusieurs membres détenant au total au moins 10 p. 100 de l'ensemble des voix, ou c) par le Comité exécutif.

4. A toute réunion du Conseil, la présence des délégués possédant, avant tout ajustement du nombre des voix en vertu du paragraphe 9 de l'article 12, la majorité des voix détenues par les membres exportateurs et la majorité des voix détenues par les membres importateurs est nécessaire pour constituer le quorum.

Article 14

Décisions

1. Sauf disposition contraire de la présente Convention, les décisions du Conseil sont prises à la majorité des voix exprimées par les membres exportateurs et à la majorité des voix exprimées par les membres importateurs, comptées séparément.

2. Sans préjugé de la complète liberté d'action dont jouit tout membre dans l'élaboration et l'application de sa politique en matière d'agriculture et de prix, tout membre s'engage à considérer comme ayant force obligatoire toutes les décisions prises par le Conseil en vertu des dispositions de la présente Convention.

Article 15

Comité exécutif

1. Le Conseil établit un Comité exécutif composé de six membres exportateurs au plus, élus tous les ans par les membres exportateurs, et de huit membres importateurs au plus, élus tous les ans par les membres importateurs. Le Conseil nomme le président du Comité exécutif et peut nommer un vice-président.

2. Le Comité exécutif est responsable devant le Conseil et fonctionne sous la direction générale du Conseil. Il a les pouvoirs et fonctions qui lui sont expressément assignés par la présente Convention et tels autres pouvoirs et fonctions que le Conseil peut lui déléguer en vertu du paragraphe 4 de l'article 10.

3. Les membres exportateurs siégeant au Comité exécutif ont le même nombre total de voix que les membres importateurs. Les voix des membres exportateurs siégeant au Comité exécutif sont réparties entre eux de la façon qu'ils décident, à condition qu'aucun de ces membres exportateurs ne détienne plus de 40 p. 100 du total des voix de ces membres exportateurs. Les voix des membres importateurs siégeant au Comité exécutif sont réparties entre eux de la façon qu'ils décident, à condition qu'aucun de ces membres importateurs ne détienne plus de 40 p. 100 du total des voix de ces membres importateurs.

4. Le Conseil fixe les règles de procédure de vote au sein du Comité exécutif et adopte les autres clauses qu'il juge utile d'insérer dans le règlement intérieur du Comité exécutif. Une décision du Comité exécutif doit être prise à la meme majorité des voix que celle que la présente Convention prévoit pour le Conseil lorsque celui-ci prend une décision sur une question semblable.

5. Tout membre du Conseil qui n'est pas membre du Comité exécutif peut participer, sans droit de vote, à la discussion de toute question dont est saisi le Comité exécutif, chaque fois que celui-ci considère que les intérêts de ce membre sont en cause.

Article 16

Sous-Comité de la situation du marché

1. Le Comité exécutif établit un Sous-Comité de la situation du marché, composé des représentants des six membres exportateurs au plus et de six membres importateurs au plus. Le Président du Sous-Comité est désigné par le Comité exécutif.

2. Le Sous-Comité examine en permanence tous les facteurs qui influent sur l'économie mondiale des céréales et communique ses conclusions aux membres. Le Sous-Comité tient compte, dans son examen, des renseignements pertinents communiqués par tout membre du Conseil.

3. Le Sous-Comité complète les orientations fournies par le Conseil afin de faciliter l'exécution par le Secrétariat des tâches prévues à l'article 3.

4. Le Sous-Comité fait un effort particulier en vue de permettre à d'autres membres du Conseil de participer à ses discussions lorsque celles-ci portent sur des questions qui, comme celle de leurs politiques nationales en matière de céréales ou, particulièrement dans le cas des pays en développement, celle de leurs besoins d'importation, mettent directement en jeu les intérêts de ces membres. Tout membre du Conseil qui n'est pas membre du Sous-Comité peut assister à ses reunions en tant qu'observateur.

5. Le Sous-Comité émet des avis conformément aux articles pertinents de la présente Convention, ainsi que sur toute question que le Conseil ou le Comité exécutif peut lui renvoyer.

Article 17

Secrétariat

1. Le Conseil dispose d'un secrétariat composé d'un Directeur exécutif, qui est son plus haut fonctionnaire, et du personnel nécessaire aux travaux du Conseil et de ses comités.

2. Le Conseil nomme le Directeur exécutif, qui est responsable de l'accomplissement des tâches dévolues au secrétariat pour l'administration de la présente Convention et de telles autres tâches qui lui sont assignées par le Conseil et ses comités.

3. Le personnel est nommé par le Directeur exécutif conformément aux règles établies par le Conseil.

4. Il est imposé comme condition d'emploi au Directeur exécutif et au personnel de ne pas détenir d'intérêt financier ou de renoncer à tout intérêt financier dans le commerce des céréales, et de ne solliciter ni recevoir d'un gouvernement ou d'une autorité extérieure au Conseil des instructions relatives aux fonctions qu'ils exercent aux termes de la présente Convention.

Article 18

Admission d'observateurs

1. Le Conseil peut inviter tout Etat non membre ainsi que toute organisation intergouvernementale à assister en qualité d'observateur à l'une quelconque de ses réunions.

Article 19

Coopération avec les autres organisations intergouvernementales

1. Le Conseil prend toutes dispositions appropriées pour procéder à des consultations ou collaborer avec l'Organisation des Nations Unies et ses organes, en particulier la Conférence des Nations Unies sur le commerce et le développement, et avec l'Organisation des Nations Unies pour l'alimentation et l'agriculture, ainsi qu'avec, le cas échéant, d'autres institutions spécialisées des Nations Unies et organisations intergouvernementales.

2. Le Conseil, eu égard au rôle particulier dévolu à la Conférence des Nations Unies sur le commerce et le développement dans le commerce international des produits de base, la tiendra, selon qu'il convient, au courant de ses activités et de ses programmes de travail.

3. Si le Conseil constate qu'une disposition quelconque de la présente Convention présente une incompatibilité de fond avec telles obligations que l'Organisation des Nations Unies, ses organes compétents ou ses institutions spécialisées peuvent établir en matière d'accords intergouvernementaux sur les produits de base, cette incompatibilité est réputée nuire au bon fonctionnement de la présente Convention et la procédure prescrite à l'article 32 est appliquée.

Article 20

Privilèges et immunités

1. Le Conseil a la personnalité juridique. Il peut en particulier conclure des contrats, acquérir et céder des biens meubles et immeubles et ester en justice.

2. Le statut, les privilèges et les immunités du Conseil sur le territoire du Royaume-Uni continuent d'être régis par l'Accord relatif au siège conclu entre le Gouvernement du Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord et le Conseil international du blé, et signé à Londres le 28 novembre 1968.

3. L'accord mentionné au paragraphe 2 du présent article sera indépendant de la présente Convention. Il prendra cependant fin :

a) Si un accord est conclu entre le Gouvernement du Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord et le Conseil;

b) Dans le cas où le siège du Conseil n'est plus situé dans le Royaume-Uni, ou

c) Dans le cas où le Conseil cesse d'exister.

4. Si le siège du Conseil n'est plus situé dans le Royaume-Uni, le gouvernement du membre où est situé le siège du Conseil conclut avec le Conseil un accord international relatif au statut, aux privilèges et aux

immunités du Conseil, de son Directeur exécutif, de son personnel et des représentants des membres qui participeront aux réunions convoquées par le Conseil.

Article 21

Dispositions financières

1. Les dépenses des délégations au Conseil et des représentants à ses comités et sous-comités sont à la charge des gouvernements représentés. Les autres dépenses qu'entraîne l'application de la présente Convention sont couvertes par voie des cotisations annuelles de tous les membres. La cotisation de chaque membre pour chaque année agricole est fixée en proportion du nombre de voix qui lui est attribué dans l'annexe par rapport au total des voix détenues par les membres nommés dans l'annexe, étant entendu que le nombre de voix attribué à chaque membre est ajusté, conformément aux dispositions du paragraphe 2 de l'article 11, en fonction de la composition du Conseil au moment où le budget de l'année agricole considérée est adopté.

2. Au cours de la première session qui suit l'entrée en vigueur de la présente Convention, le Conseil vote son budget pour la période se terminant le 30 juin 1987, et fixe la cotisation de chaque membre.

3. Le Conseil, lors d'une session qu'il tient au cours du deuxième semestre de chaque année agricole, vote son budget pour l'année agricole suivante et fixe la cotisation de chaque membre pour ladite année agricole.

4. La cotisation initiale de tout membre qui adhère à la présente Convention conformément aux dispositions du paragraphe 1 de l'article 27 est fixée par le Conseil sur la base du nombre de voix qui lui sera attribué, conformément aux dispositions de l'alinéa b) du paragraphe 2 de l'article 11, et de la période restant à courir dans l'année agricole; toutefois, les cotisations fixées pour les autres membres au titre de l'année agricole en cours ne sont pas modifiées.

5. Les cotisations sont exigibles dès leur fixation.

6. Si un membre ne verse pas intégralement sa cotisation dans un délai de six mois à compter de la date à laquelle sa cotisation est exigible en vertu du paragraphe 5 du présent article, le Directeur exécutif lui demande d'en effectuer le paiement le plus tôt possible. Si, à l'expiration d'un délai de six mois à compter de la date de cette demande au Directeur exécutif, ledit membre n'a toujours pas versé sa cotisation, ses droits de vote au Conseil et au Comité exécutif sont suspendus jusqu'au versement intégral de la cotisation.

7. Un membre dont les droits de vote ont été suspendus conformément au paragraphe 6 du présent article n'est privé d'aucun de ses autres droits ni déchargé d'aucune de ses obligations découlant de la présente Convention, à moins que le Conseil n'en décide ainsi par un vote spécial. Il reste tenu de verser sa cotisation et de faire face à toutes ses autres obligations financières découlant de la présente Convention.

8. Le Conseil publie, au cours de chaque année agricole, un état vérifié des recettes encaissées et des dépenses engagées au cours de l'année agricole précédente.

9. Le Conseil prend, avant sa dissolution, toutes dispositions en vue du règlement de son passif et de l'affectation de son actif et de ses archives.

Article 22

Dispositions économiques

Afin d'assurer l'approvisionnement en blé et en autres céréales des membres importateurs ainsi que des débouchés pour le blé et les autres céréales des membres exportateurs à des prix équitables et stables, le Conseil examine en temps opportun la possibilité d'entreprendre la négociation d'un nouvel accord international ou d une nouvelle convention internationale qui contiendrait des dispositions économiques. Lorsqu'il apparaît que ladite négociation est susceptible d'aboutir, le Conseil prie le Secrétaire général de la Conférence des Nations Unies sur le commerce et le développement de convoquer une conférence de négociation.

Troisième partie - Dispositions finales

Article 23

Dépositaire

1. Le Secrétaire général de l'Organisation des Nations Unies est désigné comme dépositaire de la présente Convention.

2. Le dépositaire notifiera à tous les gouvernements signataires et adhérents toute signature, ratification, acceptation, approbation, application à titre provisoire de la présente Convention et toute adhésion, ainsi que toute notification et tout préavis recus conformément aux dispositions de l'article 29 et de l'article 32.

Article 24

Signature

La présente Convention sera ouverte, au Siège de l'Organisation des Nations Unies, du ler mai 1986 au 30 juin 1986 inclus, à la signature des gouvernements nommés dans l'annexe et de tout gouvernement membre de la Conférence des Nations Unies sur le commerce et le développement.

Article 25

Ratification, acceptation, approbation

1. La présente Convention est soumise à la ratification, à l'acceptation ou à l'approbation de chacun des gouvernements signataires conformément à ses procédures constitutionnelles.

2. Les instruments de ratification, d'acceptation ou d'approbation seront déposés auprès du dépositaire le 30 juin 1986 au plus tard. Le Conseil pourra toutefois accorder une ou plusieurs prolongations de délai à tout gouvernement signataire qui n'aura pas pu déposer son instrument à cette date. Le Conseil informera le dépositaire de toutes les prolongations de délai en question.

Article 26

Application à titre provisoire

Tout gouvernement signataire et tout autre gouvernement remplissant les conditions nécessaires pour signer la présente Convention ou dont la demande d'adhésion est approuvée par le Conseil peut déposer auprès du dépositaire une déclaration d'application à titre provisoire. Tout gouvernement déposant une telle déclaration applique provisoirement la présente Convention et il est considéré provisoirement comme y étant partie.

Article 27

Adhésion

1. Tout gouvernement nommé dans l'annexe et tout gouvernement membre de la Conférence des Nations Unies sur le commerce et le développement peut, jusqu'au 30 juin 1986 inclus, adhérer à la présente Convention, étant entendu que le Conseil peut accorder une ou plusieurs prolongations de délai à tout gouvernement qui n'aura pas déposé son instrument à cette date.

2. Après le 30 juin 1986, les gouvernements de tous les Etats peuvent adhérer à la présente Convention aux conditions que le Conseil jugera appropriées. L'adhésion se fait par le dépôt d'un instrument d'adhésion auprès du dépositaire. Lesdits instruments d'adhésion doivent indiquer que le gouvernement accepte toutes les conditions fixées par le Conseil.

3. Lorsqu'il est fait mention, aux fins de l'application de la présente Convention, des membres nommés dans l'annexe, tout membre dont le gouvernement a adhéré à la présente Convention dans les conditions prescrites par le Conseil conformément au présent article sera réputé nommé dans ladite annexe.

Article 28

Entrée en vigueur

1. La présente Convention entrera en vigueur le 1er juillet 1986 si, au 30 juin 1986, des gouvernements qui détiennent au moins 60 p. 100 des voix dénombrées dans l'annexe ont déposé des instruments de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion, ou des déclarations d'application à titre provisoire.

2. Si la présente Convention n'entre pas en vigueur conformément aux dispositions du paragraphe 1 du présent article, les gouvernements qui auront déposé des instruments de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion, ou des déclarations d'application à titre provisoire, pourront décider d'un commun accord qu'elle entrera en vigueur entre eux-mêmes ou bien pourront prendre toute autre décision que la situation leur paraîtra exiger.

Article 29

Retrait

Tout membre peut se retirer de la présente Convention à la fin de toute année agricole en notifiant son retrait par écrit au dépositaire au moins 90 jours avant la fin de l'année agricole en question, mais il n'est de ce fait relevé d'aucune des obligations résultant de la présente Convention et non exécutées avant la fin de ladite année agricole. Ce membre avise simultanément le Conseil de la décision qu'il a prise.

Article 30

Exclusion

Si le Conseil conclut qu'un membre a enfreint les obligations que lui impose la présente Convention et décide en outre que cette infraction entrave sérieusement le fonctionnement de la présente Convention, il peut, par un vote spécial, exclure ce membre du Conseil. Le Conseil notifie immédiatement cette décision au dépositaire. Quatre-vingt-dix jours après la décision du Conseil, ledit membre perd sa qualité de membre du Conseil.

Article 31

Liquidation des comptes

1. Le Conseil procède dans les conditions qu'il juge équitables à la liquidation des comptes d'un membre qui s'est retiré de la présente Convention ou qui a été exclu du Conseil ou qui a, de toute autre manière, cessé d'être partie à la présente Convention. Le Conseil conserve les sommes déjà versées par ledit membre. Ledit membre est tenu de régler les sommes qu'il doit au Conseil.

2. A la fin de la présente Convention, un membre se trouvant dans la situation visée au paragraphe 1 du présent article n'a droit à aucune part du produit de la liquidation ni des autres avoirs du Conseil; il ne peut non plus avoir à couvrir aucune partie du déficit du Conseil.

Article 32

Amendement

1. Le Conseil peut, par un vote spécial, recommander aux membres un amendement à la présente Convention. L'amendement prendra effet 100 jours après que le dépositaire aura reçu des notifications d'acceptation de membres exportateurs détenant les deux tiers des voix des membres exportateurs et de membres importateurs détenant les deux tiers des voix des membres importateurs, ou à une date ultérieure que le Conseil aurait fixée par un vote spécial. Le Conseil peut assigner aux membres un délai pour faire savoir au dépositaire qu'ils acceptent l'amendement; si l'amendement n'est pas entré en vigueur à l'expiration de ce délai, il est réputé retiré. Le Conseil donne au dépositaire les renseignements nécessaires pour déterminer si le nombre des notifications d'acceptation reçues est suffisant pour que l'amendement prenne effet.

2. Tout membre au nom duquel il n'a pas été fait de notification d'acceptation d'un amendement à la date où celui-ci prend effet cesse, à compter de cette date, d'être partie à la présente Convention, à moins que ledit membre ait prouvé au Conseil qu'il n'a pu faire accepter l'amendement en temps voulu par suite de difficultés rencontrées pour mener à terme sa procédure constitutionnelle et que le Conseil ne décide de prolonger pour ledit membre le délai d'acceptation. Ce membre n'est pas lié par l'amendement tant qu'il n'a pas notifié son acceptation dudit amendement.

Article 33

Durée, prorogation et fin de la Convention

1. La présente Convention restera en vigueur jusqu'au 30 juin 1991, à moins qu'elle ne soit prorogée en application du paragraphe 2 du présent article ou qu'il n'y soit mis fin auparavant en application du paragraphe 3 du présent article ou qu'elle ne soit remplacée avant cette date par un nouvel accord négocié en vertu de l'article 22 ou une nouvelle convention négociée en vertu dudit article.

2. Le Conseil pourra, par un vote spécial, proroger la présente Convention au-delà du 30 juin 1991 pour des périodes successives ne dépassant pas deux ans chacune. Les membres qui n'acceptent pas une prorogation ainsi décidée de la présente Convention le feront savoir au Conseil et cesseront d'être parties à la présente Convention à compter du début de la période de prorogation.

3. Le Conseil peut à tout moment, par un vote spécial, décider de mettre fin à la présente Convention à compter de la date et aux conditions de son choix.

4. A la fin de la présente Convention, le Conseil continue d'exister aussi longtemps qu'il le faut pour procéder à sa liquidation et il dispose alors des pouvoirs et exerce les fonctions nécessaires à cette fin.

5. Le Conseil notifie au dépositaire toute décision prise au titre du paragraphe 2 ou du paragraphe 3 du présent article.

Article 34

Rapports entre le préambule et la Convention

La présente Convention comprend le préambule de l'Accord international sur le blé de 1986.

EN FOI DE QUOI, les soussignés, dûment autorisés à cet effet par leur gouvernement, ont signé la présente Convention à la date qui figure en regard de leur signature.

FAIT à Londres, le quatorze mars mil neuf cent quatre-vingt-six, les textes de la présente Convention en langues anglaise, espagnole, française et russe faisant également foi.

Annexe

Voix des membres conformément à l'article 11

Afrique du Sud	11
Algérie	14
Arabie saoudite	12
Argentine	88
Australie	129
Autriche	1
Barbade	1
Bolivie	5
Brésil	70
Canada	286
Cité du Vatican	1
Communauté économique européenne	424
Costa Rica	3
Cuba	2
El Salvador	2
Equateur	3
Etats-Unis d'Amérique	311
Finlande	2
Ghana	2
Guatemala	3
Inde	39
Iran	2
Iraq	5
Israel	5
Jamahiriya arabe libyenne	5
Japon	185
Kenya	4
Liban	10
Malte	2
Maroc	10
Maurice	2
Nigéria	8
Norvège	15
Pakistan	18
Panama	2
Pérou	19
République arabe d'Egypte	71
République arabe de Syrie	5
République arabe du Yémen	2
République de Corée	20
République dominicaine	1
Suède	10
Suisse	18
Trinité-et-Tobago	4
Tunisie	5
Turquie	4
Union des Républiques socialistes soviétiques	129
Venezuela	30
	2 000

Visto, *il Ministro degli affari esteri*
ANDREOTTI

CONVENTION RELATIVE À L'AIDE ALIMENTAIRE DE 1986

NATIONS UNIES

Convention relative à l'aide alimentaire de 1986

Première partie - Objet et définitions

Article I

Objet

La présente Convention a pour objet d'assurer, par un effort conjoint de la communauté internationale, la réalisation de l'objectif fixé par la Conférence mondiale de l'alimentation, qui est d'apporter chaque année aux pays en développement une aide alimentaire d'au moins 10 millions de tonnes de céréales propres à la consommation humaine, de la manière déterminée par les dispositions de la présente Convention.

Article II

Définitions

1. Aux fins de la présente Convention :

a) Le "Comité" est le Comité de l'aide alimentaire visé à l'article IX;

b) Le terme "membre" désigne une partie à la présente Convention;

c) Le "Directeur exécutif" est le Directeur exécutif du Conseil international du blé;

d) Le "secrétariat" est le secrétariat du Conseil international du blé;

e) Les termes "céréale" ou "céréales" désignent le blé, l'avoine, le maïs, le millet, l'orge, le seigle, le sorgho et le riz ainsi que tout autre type de céréale propre à la consommation humaine que le Comité pourra décider, ou leurs produits dérivés, y compris les produits de deuxième transformation, tels qu'ils sont définis dans le règlement intérieur, sous réserve des dispositions du paragraphe 1 de l'article III;

f) Le sigle "f.o.b." signifie franco à bord;

g) Le sigle "c.a.f." signifie coût, assurance et fret;

h) Le terme "tonne" signifie 1 000 kilogrammes;

i) Le terme "année" désigne, sauf indication contraire, la période du 1er juillet au 30 juin.

2. Toute mention dans la présente Convention d'un "gouvernement" ou de "gouvernements" est réputée valoir aussi pour la Communauté économique européenne (dénommée ci-après la CEE). En conséquence, toute mention, dans la présente Convention, de "la signature" ou du "dépot des instruments de ratification, d'acceptation ou d'approbation" ou d'un "instrument d'adhésion" ou d'une "déclaration d'application à titre provisoire" par un gouvernement est réputée, dans le cas de la CEE, valoir aussi pour la signature ou pour la déclaration d'application à titre provisoire au nom de la CEE par son autorité compétente, ainsi que pour le dépôt de l'instrument requis par la procédure institutionnelle de la CEE pour la conclusion d'un accord international.

Deuxième partie - Dispositions principales

Article III

Contributions des membres

1. Les membres de la présente Convention sont convenus de fournir à titre d'aide alimentaire aux pays en développement, des céréales, telles qu'elles sont définies à l'alinéa e) du paragraphe 1 de l'article II, qui soient propres à la consommation humaine et d'un type et d'une qualité acceptables, ou l'équivalent en espèces, pour les montants annuels minimaux spécifiés au paragraphe 3) ci-après.

2. Les membres apportent leurs contributions en partant, autant que possible, d'une planification préalable, afin que les pays bénéficiaires soient à même de tenir compte, dans leurs programmes de développement, du courant probable d'aide alimentaire qu'ils recevront chaque année pendant la durée de la présente Convention. En outre, les membres devraient, autant que possible, indiquer le montant de leurs contributions qu'ils ont l'intention de verser sous forme de dons ainsi que l'élément don de toute aide qui n'est pas fournie sous forme de don.

3. La contribution annuelle minimale, en équivalent blé, de chaque membre à la réalisation de l'objectif énoncé à l'article premier est la suivante :

Membres	Tonnes
Argentine	35 000
Australie	400 000
Autriche	20 000
Canada	600 000
Communauté économique européenne et ses Etats membres	1 670 000
Etats-Unis d'Amérique	4 470 000
Finlande	25 000
Japon	300 000
Norvège	30 000
Suède	40 000
Suisse	27 000

4. Aux fins de l'application de la présente Convention, tout membre qui aura adhéré à ladite convention conformément aux dispositions du paragraphe 2 de l'article XX sera réputé figurer au paragraphe 3 du présent article avec la contribution minimale qui lui aura été attribuée conformément aux dispositions pertinentes de l'article XX.

5. Si un membre ne peut remplir, au cours d'une année quelconque, les obligations qu'il a contractées en vertu de la présente Convention, les obligations de ce membre sont majorées l'année suivante du solde de ses obligations au titre de l'année précédente.

6. Les contributions en céréales sont mises en position f.o.b. par les membres. Toutefois, les donateurs sont encouragés à assumer, selon qu'il conviendra, les coûts de transport de leurs contributions en céréales au titre de la présente Convention au-delà de la position f.o.b., particulièrement dans les situations critiques ou lorsque le bénéficiaire est un pays à faible revenu en déficit alimentaire. Il sera dûment fait mention du paiement de ces coûts de transport dans les examens de l'exécution par les membres de leurs obligations au titre de la présente Convention.

7. Les achats de céréales visés à l'alinéa a) du paragraphe 1 de l'article IV sont effectués auprès des membres de la Convention relative à l'aide alimentaire de 1986 et de la Convention sur le commerce du blé en vigueur, la préférence étant donnée aux membres en développement des deux Conventions, en vue de faciliter les exportations ou les activités de transformation des membres en développement des deux Conventions. En effectuant des achats, le but général sera de faire en sorte qu'il soit procédé à la majeure partie desdits achats auprès de pays en développement, en donnant priorité aux membres en développement de la Convention relative à l'aide alimentaire. Les présentes dispositions n'empêchent cependant pas l'achat de céréales à un pays en développement non membre de la présente Convention ou de la Convention sur le commerce du blé. Dans tous les achats visés dans le présent paragraphe, il est spécialement tenu compte de la qualité, des avantages en matière de prix c.a.f. et des possibilités de livraison rapide au pays bénéficiaire, ainsi que des besoins spécifiques des pays bénéficiaires eux-mêmes. Les contributions en espèces ne seront normalement utilisées durant aucune année pour acheter à un pays une céréale qui est du même type que celle que ce pays a reçue à titre d'aide alimentaire bilatérale ou multilatérale pendant la même année, ou pendant des années précédentes, si la quantité de céréales ainsi fournie n'est pas encore épuisée.

Article IV

Modalités des contributions d'aide alimentaire

L'aide alimentaire en vertu de la présente Convention pourra être fournie selon l'une quelconque des modalités suivantes :

a) Dons de céréales ou dons en espèces à utiliser pour l'achat de céréales au profit du pays bénéficiaire;

b) Ventes contre monnaie du pays bénéficiaire qui n'est ni transférable ni convertible en devises ou en marchandises et services susceptibles d'être utilisés par le membre donateur 1/;

1/ Dans des circonstances exceptionnelles, il pourra être accordé une dispense ne dépassant pas 10 p. 100. Toutefois, il pourra n'être pas insisté sur cette limite dans le cas de transactions destinées à augmenter les activités de développement économique dans le pays bénéficiaire, à condition que la monnaie du pays bénéficiaire ne soit ni transférable ni convertible avant écoulement d'un délai de 10 ans.

c) Ventes à crédit, le paiement devant être effectué par annuités raisonnables échelonnées sur 20 ans ou plus, moyennant un taux d'intérêt inférieur aux taux commerciaux en vigueur sur les marchés mondiaux 2/;

étant entendu que ladite aide alimentaire est fournie autant que possible sous forme de dons, en particulier dans le cas des pays les moins avancés, des pays à faible revenu par habitant et d'autres pays en développement qui ont de graves difficultés économiques.

Article V

Distribution des contributions

1. Les membres peuvent, pour leurs contributions au titre de la présente Convention, désigner un ou plusieurs pays bénéficiaires.

2. Les membres peuvent apporter leurs contributions bilatéralement ou par l'intermédiaire d'organisations intergouvernementales et/ou d'organisations non gouvernementales.

3. Les membres prendront pleinement en considération les avantages qu'il y aurait à acheminer une plus forte proportion de l'aide alimentaire par des circuits multilatéraux, en particulier le Programme alimentaire mondial.

Article VI

Equivalents en blé

1. Le Comité arrêtera dans le règlement intérieur des règles aux fins de l'évaluation de la contribution d'un membre expédiée en céréales autres que le blé ou en produits céréaliers, en tenant compte, le cas échéant, de la teneur en céréales des produits et de la valeur commerciale de la céréale ou du produit par rapport à celle du blé.

2. Aux fins de l'évaluation de la contribution d'un membre, les montants fournis en espèces pour l'achat de céréales sont évalués aux prix pratiqués sur le marché international pour le blé. Aux fins du présent paragraphe, le Comité détermine chaque année le prix pratiqué sur le marché international pour l'année suivante en se fondant sur le prix mensuel moyen du blé pour l'année civile précédente. Le Comité arrêtera une règle dans le règlement intérieur pour la détermination du prix mensuel moyen du blé.

3. Pour déterminer le prix pratiqué sur le marché international, conformément aux dispositions du paragraphe 2 du présent article, le Comité tiendra dûment compte de toute augmentation ou diminution sensible du prix annuel moyen. On considérera qu'une augmentation ou une diminution sensible a lieu lorsque le prix annuel moyen visé au paragraphe 2 du présent article accuse une hausse supérieure à 20 p. 100 ou une baisse supérieure à 20 p. 100

2/ L'accord relatif aux ventes à crédit peut prévoir le versement d'une fraction du principal allant jusqu'à 15 p. 100 à la livraison de la céréale.

par rapport à l'année civile précédente. A cet égard, le prix pratiqué sur le marché international qui sert effectivement à évaluer la contribution d'un membre ne doit pas être supérieur de plus de 20 p. 100 ni inférieur de plus de 20 p. 100 à celui de l'année précédente.

Article VII

Incidences sur les échanges et la production agricole et conduite des opérations d'aide alimentaire

1. Toutes les opérations d'aide entreprises au titre de la présente Convention sont menées d'une manière compatible avec les préoccupations exprimées dans les actuels Principes et directives de la FAO en matière d'écoulement des excédents. Les membres s'engagent à effectuer toutes leurs opérations d'aide au titre de la présente Convention de manière à éviter toût préjudice à la structure normale de la production et du commerce international.

2. Les membres se conformeront, lorsqu'il y aura lieu, aux Directives et critères pour l'aide alimentaire approuvés par le Comité des politiques et programmes d'aide alimentaire du Programme alimentaire mondial.

Article VIII

Disposition spéciale concernant les besoins critiques

Si, au cours d'une année quelconque, la production de céréales alimentaires accuse un déficit marqué dans des pays en développement à faible revenu d'une ou plusieurs régions particulières, le Président du Comité, au vu des renseignements reçus du Directeur exécutif, peut convoquer une session du Comité pour examiner la gravité du déficit de la production. Le Comité peut recommander que les membres remédient à la situation en augmentant la quantité d'aide alimentaire disponible.

Article IX

Comité de l'aide alimentaire

Il est institué un Comité de l'aide alimentaire qui est composé de toutes les parties à la présente Convention. Le Comité désigne un président et un vice-président.

Article X

Pouvoirs et fonctions du Comité

1. Le Comité :

a) Reçoit régulièrement des membres, et les membres lui présentent, des rapports sur le montant, la composition, les modalités de distribution et les conditions des contributions qu'ils fournissent en vertu de la présente Convention;

b) Suit les achats de céréales financés au moyen de contributions en espèces, en tenant particulièrement compte des achats de céréales effectués dans des pays en développement conformément au paragraphe 7 de l'article III;

c) Examine la manière dont les obligations souscrites aux termes de la présente Convention ont été remplies; et

d) Organise un échange régulier de renseignements sur le fonctionnement des dispositions relatives à l'aide alimentaire prises en vertu de la présente Convention.

2. a) Le Comité demande au secrétariat du Conseil international du blé ainsi qu'aux secrétariats des autres organisations compétentes les renseignements nécessaires pour permettre aux membres de s'acquitter de leurs obligations avec une efficacité maximale. Les renseignements en question exposeront, notamment :

i) Les détails sur la production et les besoins d'importation des pays en développement à faible revenu requis aux fins de l'application des dispositions de l'article VIII;

ii) Les possibilités d'utiliser les excédents de céréales dont pourraient disposer des pays en développement pour procéder à des transactions au titre du paragraphe 7 de l'article III; et

iii) Les éventuelles incidences de l'aide alimentaire sur la production et la consommation de céréales dans les pays bénéficiaires.

b) Le Comité peut aussi recevoir des renseignements des pays bénéficiaires et consulter ces pays.

3. Le Comité fera rapport selon les besoins.

4. Le Comité établit dans le règlement intérieur les règles nécessaires à l'application des dispositions de la présente Convention.

5. Outre les pouvoirs et fonctions spécifiés dans le présent article, le Comité a les autres pouvoirs et exerce les autres fonctions nécessaires à l'application des dispositions de la présente Convention.

Article XI

Siège, sessions et quorum

1. Le siège du Comité est Londres.

2. Le Comité se réunit au moins deux fois par an à l'occasion des sessions statutaires du Conseil international du blé. Le Comité se réunit

aussi à tous autres moments sur décision du Président, ou à la demande de trois membres, ou ainsi que les dispositions de la présente Convention l'exigent.

3. La présence de délégués représentant les deux tiers des membres du Comité est nécessaire pour constituer le quorum à toute session du Comité.

Article XII

Décisions

Les décisions du Comité sont prises par voie de consensus.

Article XIII

Admission d'observateurs

Le Comité peut, quand il y a lieu, inviter les représentants d'autres organisations internationales dont seuls peuvent faire partie les gouvernements qui sont Membres de l'Organisation des Nations Unies ou membres de ses institutions spécialisées à participer à ses réunions ouvertes en qualité d'observateurs.

Article XIV

Dispositions administratives

Le Comité utilise les services du secrétariat pour l'exécution des tâches administratives que ledit comité peut demander, notamment la production et la distribution de la documentation et des rapports.

Article XV

Manquements aux engagements et différends

En cas de différend relatif à l'interprétation ou à l'application de la présente Convention ou d'un manquement aux obligations contractées en vertu de cette convention, le Comité se réunit pour décider des mesures à prendre.

Troisième partie - Dispositions finales

Article XVI

Dépositaire

Le Secrétaire général de l'Organisation des Nations Unies est désigné comme dépositaire de la présente Convention.

Article XVII

Signature

La présente Convention sera ouverte, au Siège de l'Organisation des Nations Unies, du 1er mai 1986 au 30 juin 1986 inclus, à la signature des gouvernements visés au paragraphe 3 de l'article III.

Article XVIII

Ratification, acceptation ou approbation

La présente Convention est soumise à la ratification, à l'acceptation ou à l'approbation de chaque gouvernement signataire conformément à ses procédures constitutionnelles. Les instruments de ratification, d'acceptation ou d'approbation seront déposés auprès du dépositaire au plus tard le 30 juin 1986, étant entendu que le Comité peut accorder une ou plusieurs prolongations de délai à tout gouvernement signataire qui n'aura pas déposé son instrument de ratification, d'acceptation ou d'approbation à cette date.

Article XIX

Application à titre provisoire

Tout gouvernement signataire peut déposer auprès du dépositaire une déclaration d'application à titre provisoire de la présente Convention. Il applique la présente Convention à titre provisoire et est réputé provisoirement y être partie.

Article XX

Adhésion

1. La présente Convention est ouverte à l'adhésion de tout gouvernement visé au paragraphe 3 de l'article III qui n'a pas signé la présente Convention. Les instruments d'adhésion seront déposés auprès du dépositaire au plus tard le 30 juin 1986, étant entendu que le Comité pourra accorder une ou plusieurs prolongations de délai à tout gouvernement qui n'aura pas déposé son instrument à cette date.

2. Lorsque la présente Convention sera entrée en vigueur conformément aux dispositions de l'article XXI, elle sera ouverte à l'adhésion de tout gouvernement autre que ceux qui sont visés au paragraphe 3 de l'article III,

3. Tout gouvernement adhérant à la présente Convention en vertu du paragraphe 1 ou du paragraphe 2 du présent article peut déposer auprès du dépositaire une déclaration d'application à titre provisoire de la présente Convention en attendant le dépôt de son instrument d'adhésion. Il applique la présente Convention à titre provisoire et est réputé provisoirement y être partie.

Article XXI

Entrée en vigueur

1. La présente Convention entrera en vigueur le ler juillet 1986, si, au 30 juin 1986, les gouvernements visés au paragraphe 3 de l'article III ont déposé des instruments de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion, ou des déclarations d'application à titre provisoire, et sous réserve que la Convention sur le commerce du blé de 1986 soit en vigueur.

2. Si la présente Convention n'entre pas en vigueur conformément aux dispositions du paragraphe 1 du présent article, les gouvernements qui auront déposé des instruments de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion, ou des déclarations d'application à titre provisoire, pourront décider unanimement qu'elle entrera en vigueur entre eux-mêmes, sous réserve que la Convention sur le commerce du blé de 1986 soit en vigueur, ou bien pourront prendre toute autre décision que la situation leur paraîtra exiger.

Article XXII

Durée, prorogation et fin de la Convention

1. A moins qu'elle ne soit prorogée en application du paragraphe 2 du présent article ou qu'il n'y soit mis fin auparavant en application du paragraphe 4 du présent article, la présente Convention restera en vigueur jusqu'au 30 juin 1989 inclus, sous réserve que la Convention sur le commerce du blé de 1986, ou une nouvelle convention sur le commerce du blé la remplaçant, reste en vigueur jusqu'à cette date incluse.

2. Le Comité pourra proroger la presente Convention au-delà du 30 juin 1989 pour des périodes successives ne dépassant pas deux ans chacune, sous réserve que la Convention sur le commerce du blé de 1986 ou une nouvelle convention sur le commerce du blé la remplaçant reste en vigueur jusqu'à la fin de la durée de la prorogation.

3. Si la présente Convention est prorogée en vertu du paragraphe 2 du présent article, les contributions annuelles des membres au titre du paragraphe 3 de l'article III peuvent être soumises au réexamen des membres avant l'entrée en vigueur de chaque prorogation. Les obligations individuelles, telles qu'elles auront été réexaminées, resteront inchangées pendant la durée de chaque prorogation.

4. S'il est mis fin à la présente Convention, le Comité continue d'exister aussi longtemps qu'il le faut pour procéder à sa liquidation et il dispose alors des pouvoirs et exerce les fonctions nécessaires à cette fin.

Article XXIII

Retrait et réadmission

1. Tout membre peut se retirer de la présente Convention à la fin de toute année en notifiant son retrait par écrit au dépositaire au moins 90 jours avant la fin de l'année en question, mais il n'est de ce fait relevé d'aucune des obligations résultant de la présente Convention et non exécutées avant la fin de ladite année. Ce membre avise simultanément le Comité de la décision qu'il a prise.

2. Tout membre qui se retire de la présente Convention peut ultérieurement y redevenir partie en notifiant sa décision au Comité. Toutefois, il est établi comme condition à la réadmission de ce membre que celui-ci soit tenu de s acquitter intégralement de son obligation annuelle à compter de l'année où il redevient partie à la présente Convention.

Article XXIV

Rapport entre la présente Convention et l'Accord international sur le blé de 1986

La présente Convention remplace la Convention relative à l'aide alimentaire de 1980, telle qu'elle a été prorogée, et est l'un des instruments constitutifs de l'Accord international sur le blé de 1986.

Article XXV

Notification par le dépositaire

Le Secrétaire général de l'Organisation des Nations Unies, en qualité de dépositaire, notifiera à tous les gouvernements signataires et adhérents toute signature, ratification, acceptation, approbation, application à titre provisoire de la présente Convention et toute adhésion à cette Convention.

Article XXVI

Textes faisant foi

Les textes de la présente Convention en langues anglaise, espagnole, française et russe font tous également foi.

EN FOI DE QUOI, les soussignés, dûment autorisés à cet effet par leurs gouvernements ou autorités respectifs, ont signé la présente Convention à la date qui figure en regard de leur signature.

FAIT à Londres, le treize mars mil neuf cent quatre-vingt-six.

Visto, *il Ministro degli affari esteri*
ANDREOTTI

TRADUZIONE NON UFFICIALE

ACCORDO INTERNAZIONALE SUL GRANO 1986

PREAMBOLO

I firmatari del presente accordo,

considerando che l'accordo internazionale sul grano 1949 è stato rinnovato o prorogato più volte, per approdare alla conclusione internazionale sul grano 1971,

considerando che le disposizioni dell'accordo internazionale sul grano 1971, costituito, da un lato, dalla convenzione sul commercio del grano 1971 e, dall'altro, dalla convenzione relativa all'aiuto alimentare 1980, quali sono state prorogate dal protocollo, scadranno il 30 giugno 1986 e che è auspicabile concludere un accordo per un nuovo periodo,

hanno convenuto che l'accordo internazionale sul grano 1971 sarà attualizzato e intitolato accordo internazionale sul grano 1986, comprendente due strumenti giuridici distinti

a) la convenzione sul commercio del grano 1986 e

b) la convenzione relativa all'aiuto alimentare 1986,

e che ciascuna delle due convenzioni o una di esse, secondo il caso, sarà sottoposta, conformemente alle rispettive procedure costituzionali o istituzionali, alla firma, alla ratifica, all'accettazione o all'approvazione dei governi interessati.

CONVENZIONE SUL COMMERCIO DEL GRANO 1986

PARTE PRIMA - ASPETTI GENERALI

ARTICOLO 1

Obiettivi

La presente convenzione è intesa:

a) a favorire la cooperazione internazionale in tutti gli aspetti del commercio del grano e degli altri cereali, soprattutto in considerazione del fatto che questi ultimi incidono sulla situazione del grano;

b) a favorire lo sviluppo del commercio internazionale dei cereali e a garantire che tale commercio si svolga il più liberamente possibile, fra l'altro sopprimendo gli ostacoli agli scambi e le pratiche sleali e discriminatorie, nell'interesse di tutti i membri, in particolare dei paesi in via di sviluppo;

c) a contribuire, per quanto è possibile, alla stabilità dei mercati internazionali dei cereali nell'interesse di tutti i paesi membri, a rafforzare la sicurezza alimentare mondiale e a contribuire allo sviluppo dei paesi la cui economia dipende in misura cospicua dalla vendita commerciale dei cereali;

d) a fornire un quadro per lo scambio di informazioni e l'esame delle preoccupazioni dei membri per quanto riguarda il commercio dei cereali e

e) a fornire un quadro appropriato per l'eventuale negoziazione di un nuovo accordo internazionale o di una nuova convenzione internazionale contenente disposizioni economiche.

ARTICOLO 2

Definizioni

Ai fini della presente convenzione:

1) a) "consiglio" designa il consiglio internazionale del grano, costituito dall'accordo internazionale sul grano 1949 e mantenuto in essere dall'articolo 9;

b) i) "membro" designa una parte della presente convenzione;
ii) "membro esportatore" designa un membro cui è conferito tale statuto ai sensi dell'articolo 12;
iii) "membro importatore" designa un membro cui è conferito tale statuto ai sensi dell'articolo 12;

c) "comitato esecutivo" designa il comitato costituito ai sensi dell'articolo 15;

d) "sottocomitato per la situazione del mercato" designa il sottocomitato costituito ai sensi dell'articolo 16;

e) "cereale" o "cereali" comprende il frumento, la farina di frumento, la segala, l'orzo, l'avena, il granturco, il miglio, il sorgo e qualsiasi altro cereale o prodotto cerealicolo che il consiglio potrà decidere;

f) i) "acquisto" designa, a seconda del contesto, l'acquisto di cereali ai fini dell'importazione o il quantitativo di cereali acquistato;

ii) "vendita" designa, a seconda del contesto, la vendita di cereali ai fini dell'esportazione o il quantitativo di cereali venduto;

iii) quando si tratta di un acquisto o di una vendita è inteso, nella presente convenzione, che tale termine designa non solo gli acquisti o le vendite conclusi fra i governi interessati, ma anche gli acquisti o le vendite conclusi fra negozianti privati e acquisti o vendite conclusi fra un negoziante privato e il governo interessato;

g) "votazione speciale" designa una votazione che richiede almeno i due terzi dei suffragi espressi dai membri esportatori presenti e votanti e almeno i due terzi dei suffragi espressi dai membri importatori presenti e votanti, conteggiati separatamente;

h) "annata agricola" designa il periodo dal 1° luglio al 30 giugno;

i) "giorno lavorativo" designa un giorno lavorativo nel luogo in cui ha sede il consiglio.

2. Si intende che, nella presente convenzione, ogni menzione relativa a un "governo" o a "governi" vale anche per la Comunità economica europea (appresso designata CEE). Conseguentemente, nella presente convenzione, ogni menzione di "firma" o "deposito" degli strumenti di ratifica, di accettazione o di approvazione" o di uno "strumento di adesione" o di una "dichiarazione di applicazione provvisoria" da parte di un governo, nel caso della CEE è inteso che valga anche per la firma o per la dichiarazione di applicazione provvisoria a nome della CEE da parte della sua autorità competente nonché per il deposito dello strumento richiesto dalla procedura istituzionale della CEE per la conclusione di un accordo internazionale.

ARTICOLO 3

Informazione, relazioni e studi

1. Per facilitare la realizzazione degli obiettivi enunciati all'articolo 1, rendere possibile un più completo scambio di opinioni durante le sessioni del consiglio e garantire un afflusso continuo di informazioni nell'interesse generale dei membri, sono adottate disposizioni per garantire, regolarmente, l'elaborazione di relazioni e uno scambio di informazioni nonché, se del caso, la preparazione di studi speciali. Tali relazioni, scambi di informazioni e studi riguardano i cereali e vertono essenzialmente:

   a) sulla situazione dell'offerta, della domanda e del mercato;

   b) sui nuovi fatti relativi alle politiche nazionali e alle loro incidenze sul mercato internazionale;

   c) sui nuovi fatti che interessano il miglioramento e l'incremento degli scambi, dell'utilizzazione, del magazzinaggio e dei trasporti, soprattutto nei paesi in via di sviluppo.

2. Al fine di aumentare la quantità e migliorare la presentazione dei dati raccolti per le relazioni e gli studi menzionati al paragrafo 1 del presente articolo, di consentire a un maggior numero di membri di partecipare direttamente ai lavori del consiglio e di completare le direttive già impartite dal consiglio per le proprie sessioni, viene instaurato un sottocomitato per la situazione del mercato, che esercita le funzioni specificate all'articolo 16.

ARTICOLO 4

Consultazioni sugli avvenimenti del mercato

1. Se il sottocomitato per la situazione del mercato, nel corso dell'esame permanente del mercato effettuato in applicazione dell'articolo 16, ritiene che avvenimenti del mercato internazionale dei cereali possano recare pregiudizio agli interessi dei membri o se tali avvenimenti sono presentati all'attenzione del sottocomitato da parte del direttore esecutivo, di propria iniziativa o su richiesta di qualsiasi membro del consiglio, il sottocomitato riferisce immediatamente tali avvenimenti al comitato esecutivo. Nell'informare il comitato esecutivo, il sottocomitato tiene conto particolarmente delle ircostanze che possono recare pregiudizio agli interessi dei membri.

2. Il comitato esecutivo si riunisce entro 10 giorni lavorativi per analizzare gli avvenimenti in questione e, qualora lo giudichi appropriato, chiede al presidente del consiglio di convocare una sessione del consiglio per esaminare la situazione.

ARTICOLO 5

Acquisti commerciali e transazioni speciali

1. "Acquisto commerciale" designa, ai fini della presente convenzione, ogni acquisto conforme alla definizione di cui all'articolo 2 e alle consuete pratiche commerciali degli scambi internazionali, escluse le transazioni di cui al paragrafo 2 del presente articolo.

2. "Transazione speciale" designa, ai fini della presente convenzione, una transazione che contenga elementi, introdotti dal governo di un membro interessato, non conformi alle consuete pratiche commerciali. Le transazioni speciali comprendono:

   a) le vendite a credito nelle quali, per un intervento governativo, il tasso di interesse, il termine di pagamento o altre condizioni connesse non sono conformi ai tassi, ai termini o alle condizioni solitamente praticate nel commercio sul mercato mondiale;

   b) le vendite per le quali i fondi necessari all'operazione sono ottenuti dal governo del membro esportatore sotto forma di prestito vincolato all'acquisto dei cereali;

   c) le vendite in divise del membro importatore, che non siano né trasferibili ne convertibili in divise o in merci destinate a essere utilizzate nel paese membro esportatore,

   d) le vendite effettuate in virtu di accordi commerciali con speciali clausole di pagamento, che prevedano conti di compensazione intesi a liquidare bilateralmente i saldi creditori mediante scambio di merci, a meno che il membro esportatore e il membro importatore interessati accettino che la vendita sia considerata come avente carattere commerciale;

   e) le operazioni di permuta:

      i) che risultano dall'intervento di governi e nelle quali i cereali sono scambiati a prezzi diversi da quelli praticati sul mercato mondiale o

      ii) che sono eseguite in base a un programma governativo di acquisti, a meno che l'acquisto di cereali risulti da un'operazione di permuta nella quale il paese di destinazione finale dei cerali non sia indicato nel contratto iniziale di permuta;

f) un dono di cereali o un acquisto di cereali mediante un aiuto finanziario concesso appositamente dal membro esportatore;

g) ogni altra categoria di transazioni che il consiglio possa specificare e che contenga elementi, introdotti dal governo di un membro interessato, che non siano conformi alle consuete pratiche commerciali.

3. Qualsiasi questione sollevata dal direttore esecutivo o da un membro, al fine di stabilire se per una data transazione si tratti di un acquisto commerciale ai sensi del paragrafo 1 o di una transizione speciale ai sensi del paragrafo 2 del presente articolo, è risolta dal consiglio.

ARTICOLO 6.

Direttive concernenti le transazioni a condizioni di favore

1. I membri si impegnano ad eseguire tutte le transazioni a condizioni di favore relative ai cereali, evitando ogni pregiudizio alla normale struttura della produzione e del commercio internazionale.

2. A tal fine, i membri fornitori e i membri beneficiari adotteranno le misure necessarie per fare in modo che le transazioni a condizioni di favore vengano ad aggiungersi alle vendite commerciali ragionevolmente prevedibili in mancanza di tali transazioni e si traducano in un aumento del consumo o delle scorte nel paese beneficiario. Tali misure dovranno, per quanto riguarda i paesi membri della FAO, essere conformi ai principi e alle direttive della FAO in materia di smercio delle eccedenze e agli obblighi dei membri della FAO in materia di consultazioni e potranno disporre, fra l'altro, che un determinato livello di importazioni commerciali di cereali, convenuto con il paese beneficiario, venga mantenuto su base globale da tale paese. Nel determinare o nel rettificare tale livello, occorrerà tener conto pienamente del volume delle importazioni commerciali durante un periodo rappresentativo, delle recenti tendenze dell'utilizzazione e delle importazioni, nonché della situazione economica del paese beneficiario, in particolare della situazione della sua bilancia dei pagamenti.

3. I membri che effettuano operazioni di esportazione a condizioni di favore devono entrare in consultazione con i membri esportatori, le cui vendite commerciali potrebbero risentire di tali transazioni, per quanto possibile prima di concludere gli accordi necessari con i paesi beneficiari.

4. Il segretariato riferisce periodicamente al consiglio sui fatti nuovi in materia di transazioni a condizioni di favore concernenti i cereali.

ARTICOLO 7

Notifica e registrazione

1. I membri notificano regolarmente e il consiglio registra per ciascuna annata agricola, distinguendo fra le transazioni commerciali e le tranzazioni speciali, tutte le spedizioni di cereali effettuate dai membri e tutte le importazioni di cereali in provenienza da non membri. Il consiglio registra inoltre, per quanto è possibile tutte le spedizioni effettuate da non membri a destinazione di altri non membri.

2. I membri forniscono, per quanto è possibile, le informazioni che il consiglio puo' richiedere per quanto riguarda la loro offerta e la loro domanda di cereali e comunicano tempestivamente qualsiasi modifica delle loro politiche nazionali in materia di cereali.

3. Ai fini del presente articolo:

a) i membri trasmettono al direttore esecutivo tutte le informazioni relative ai quantitativi di cereali che sono stati oggetto di vendite e di acquisti commerciali, nonché di transazioni speciali, di cui il consiglio, in rapporto alle proprie competenze, potrebbe aver bisogno, compresi:

I. per quanto riuarda le transazioni speciali, i particolari di tali transazioni che consentano di classificarle secondo le categorie definite all'articolo 5;

II. i particolari disponibili concernenti il tipo, la categoria, il "grado" e la qualità dei cereali in questione;

b) i membri che esportano cereali sono tenuti a trasmettere al direttore esecutivo tutte le informazioni relative ai prezzi d'esportazione di cui il consiglio potrebbe aver bisogno;

c) il consiglio riceve regolarmente delle informazioni sui costi di trasporto in vigore per i cereali e i membri sono tenuti a comunicare al consiglio tutte le informazioni complementari di cui potrebbe aver bisogno.

4) Se un quantitativo di cereali giunge al paese di destinazione finale dopo rivendita, passaggio o trasbordo portuale in un paese diverso da quello di cui il cereale è originario, i membri forniscono, per quanto è possibile, informazioni che consentano di registrare la spedizione quale spedizione dal paese di origine al paese di destinazione finale. In caso di rivendita, le disposizioni del presente paragrafo si applicano soltanto se il cereale ha lasciato il paese di origine durante l'annata agricola in questione.

5) Il consiglio emana un regolamento concernente le notifiche e le registrazioni di cui al presente articolo. Detto regolameno determina la frequenza e le modalità in base alle quali tali notifiche devono essere effettuate e definisce gli obblighi dei membri a tale riguardo. Il consiglio adotta inoltre la procedura di modifica dei registri e degli estratti di cui assicura la tenuta, nonché le modalità di composizione di qualsiasi controversia che possa sorgere in materia.
Quando uno qualsiasi dei membri non ottemperi ripetutamente e senza giustificazione agli impegni di notifica contratti in base al presente articolo, il comitato esecutivo inizia delle consultazioni con il membro in questione allo scopo di porre rimedio alla situazione.

ARTICOLO 8

Controversie e denunce

1) Qualsiasi controversia relativa all'interpretazione o all'applicazione della presente convenzione, che non ha potuto essere risolta mediante negoziato, è, a richiesta di qualsiasi membro che ne sia parte, sottoposta al consiglio affinché decida in merito.

2) Ogni membro, che ritenga che i propri interessi, in quanto parte della presente convenzione, siano gravemente lesi dal fatto che uno o più membri hanno adottato delle misure tali da compromettere il funzionamento della presente convenzione, puo' rivolgersi al consiglio. Il consiglio consulta immediatamente i membri interessati, al fine di risolvere la questione. Se la questione non viene risolta mediante tali consultazioni, il consiglio approfondisce l'esame della questione e puo' rivolgere delle raccomandazioni ai membri interessati.

PARTE SECONDA - DISPOSIZIONI AMMINISTRATIVE

ARTICOLO 9

Costituzione del consiglio

1) Il consiglio internazionale del grano, costituito in virtù dell'accordo internazionale sul grano 1949, continua ad esistere ai fini dell'applicazione della presente convenzione con la composizione, i poteri e le funzioni da questa previsti.

2) I membri possono essere rappresentati alle riunioni del consiglio d delegati, supplementi e consiglieri.

3) Il consiglio elegge un presidente e un vicepresidente, che restano in carica durante un'annata agricola. Il presidente non gode del diritto di voto quando esercita le proprie funzioni.

ARTICOLO 10

Poteri e funzioni del consiglio

1) Il consiglio stabilisce il proprio regolamento interno.

2) il consiglio tiene i registri previsti dalle disposizioni della presente convenzione e puo' tenere tutti gli altri registri che ritenga opportuni.

3) Per poter assolvere le proprie funzioni in virtù della presente convenzione, il consiglio puo' chiedere le statistiche e le informazioni di cui necessita e i membri si impegnano a fornirgliele, con riserva delle disposizioni del paragrafo 2 dell'articolo 7.

4) Il consiglio puo', con votazione speciale, delegare ad uno qualsiasi dei propri comitati o al direttore esecutivo l'esercizio di poteri o funzioni diversi dai poteri e dalle funzioni seguenti:

a) risoluzione delle questioni di cui all'articolo 8;

b) riesame, conformemente all'articolo 11, dei voti dei membri elencati nell'allegato;

c) determinazione dei membri esportatori e dei membri importatori e ripartizione dei loro voti conformemente all'articolo 12;

d) scelta della sede del consiglio conformemente al paragrafo 1 dell'articolo 13;

e) designazione del direttore esecutivo conformemente al paragrafo 2 dell'articolo 17;

f) adozione del bilancio e fissazione dei contributi dei membri conformemente all'articolo 21;

g) suspensione dei diritti di voto di un membro conformemente al paragrafo 6 dell'articolo 21;

h) qualsiasi richiesta rivolta al segretario generale dell'UNCTAD per convocare una conferenza di negoziazione conformemente all'articolo 22;

i) esclusione di un membro dal consiglio in virtù dell'articolo 30;

j) raccomandazione di emendamento conformemente all'articolo 32;

k) proroga o fine della presente convenzione in virtù dell'articolo 33. Il consiglio puo' in qualsiasi momento richiamarsi a questa delega di poteri, a maggioranza dei voti espressi.

5) Qualsiasi decisione adottata in virtù di tutti i poteri o di tutte le funzioni delegati dal consiglio, conformemente alle disposizioni del paragrafo 4 del presente articolo è soggetta a revisione da parte del consiglio, su richiesta di qualsiasi membro, entro i termini prescritti dal consiglio. Ogni decisione sulla quale non venga presentata domanda di riesame nei termini prescritti vincola tutti i membri.

6) Oltre ai poteri e alle funzioni specificati nella presente convenzione, il consiglio si avvale degli altri poteri ed esercita le altre funzioni necessarie a garantire l'applicazione della presente convenzione.

ARTICOLO 11

Voti per l'entrata in vigore e le procedure di bilancio.

1) Ai fini dell'entrata in vigore della presente convenzione in virtù del paragrafo 1 dell'articolo 28, ciascun governo detiene il numero di voti attribuitogli nell'allegato.

2) Ai fini della fissazione delle quote conformemente all'articolo 21, i voti dei membri sono basati su quelli indicati nell'allegato, essendo inteso che:

a) all'entrata in vigore della presente convenzione, il consiglio ridistribuisce i voti asseguati nell'allegato tra i governi che hanno depositato strumenti di ratifica, accettazione o approvazione della presente convenzione o strumenti di adesione alla medesima o dichiarazioni d'applicazione provvisoria della convenzione, proporzionalmente al numero di voti di ciascuno dei membri elencati nell'allegato;

b) dopo l'entrata in vigore della presente convenzione, ogniqualvolta un governo diventa parte della convenzione o cessa di esserlo, il consiglio ridistribuisce i voti degli altri membri proporzionalmente al numero di voti di ciascuno dei membri elencati nell'allegato;

c) tre anni dopo l'entrata in vigore della presente convenzione e ogniqualvolta la medesima viene prorogata in virtu del paragrafo 2 dell'articolo 33, il consiglio riesamina e puo' modificare la ripartizione dei voti dei membri elencati nell'allegato.

3. Agli altri fini dell'amministrazione della presente convenzione, i voti dei membri sono ripartiti conformemente alle disposizioni dell'articolo 12.

ARTICOLO 12

Determinazione dei membri esportatori e dei membri importatori e ripartizione dei loro voti

1) Alla prima sessione tenuta in virtù della presente convenzione, il consiglio decide quali membri saranno esportatori e quali membri saranno importatori ai fini della convenzione. Il consiglio adotta questa decisione, tenendo conto della struttura degli scambi di grano dei membri e del parere espresso dai membri stessi.

2) Dopo che il consiglio ha deciso quali membri sono esportatori e quali membri sono importatori ai sensi della presente convenzione, i membri esportatori, in base ai voti loro assegnati in virtù dell'articolo 11, si ripartiscono i voti dei membri esportatori, con riserva delle condizioni di cui al paragrafo 3 del presente articolo, e i membri importatori si ripartiscono i loro voti nello stesso modo.

3) Ai fini della ripartizione dei voti conformemente al paragrafo 2 del presente articolo, i membri esportatori dispongono insieme di 1000 voti e i membri importatori dispongono insieme di 1000 voti. Nessun membro puo' disporre di oltre 333 voti quale membro esportatore e nessun membro puo' disporre di oltre 333 voti quale membro importatore. Non esistono frazioni di voti.

4) Dopo un periodo di 3 anni a decorrere dall'entrata in vigore della presente convenzione, il consiglio riesamina l'elenco dei membri esportatori e l'elenco dei membri importatori, tenendo conto dell'evoluzione della struttura dei loro scambi di grano. A tale riesame si procede ogniqualvolta la convenzione viene prorogata in virtù del paragrafo 2 dell'articolo 33.

5) Qualora un membro ne faccia richiesta, il consiglio puo' all'inizio di ogni annata agricola, decidere con votazione speciale di trasferire tale membro dall'elenco dei membri esportatori sull'elenco dei membri importatori o dall'elenco dei membri importatori sull'elenco dei membri esportatori, secondo il caso.

6) Il consiglio riesamina la ripartizione dei voti dei membri esportatori e quella dei membri importatori ogniqualvolta l'elenco dei membri esportatori e l'elenco dei membri importatori sono modificati in virtù delle disposizioni del paragrafo 4 o del paragrafo del presente articolo. Una nuova ripartizione dei voti, effettuata in virtù del presente paragrafo, è subordinata alle condizioni enunciate al paragrafo 3 del presente articolo.

7) Ogniqualvolta un governo diventa parte della presente convenzione o cessa di esserlo, il consiglio ridistribuisce i voti degli altri membri esportatori o importatori, secondo il caso, proporzionalmente al numero di voti di cui ciascun membro dispone, con riserva delle condizioni di cui al paragrafo 3 del presente articolo.

8) Qualsiasi membro esportatore puo' autorizzare un altro membro esportatore e qualsiasi membro importatore puo' autorizzare un altro membro importatore a rappresentare i suoi interessi e a esercitare il suo diritto di voto in una o più riunioni del consiglio. Tale autorizzazione deve essere comprovata al consiglio in forma adeguata.

9) Se, alla data di una riunione del consiglio, un membro non è rappresentato da un delegato accreditato e non ha abilitato un altro membro a esercitare il suo diritto di voto conformemente al paragrafo 8 del presente articolo oppure se, alla data di una riunione, un membro è decaduto dal proprio diritto di voto, ha perduto il proprio diritto di voto o l'ha recuperato, in virtù di una disposizione della presente convenzione, il totale dei voti che possono esprimere i membri esportatori viene allineato su una cifra uguale a quella del totale dei voti che possono esprimere, in tale riunione, i membri importatori ed è ridistribuito tra i membri esportatori proporzionalmente ai voti di cui dispongono.

ARTICOLO 13

Sede, sessioni e quorum

1) La sede del consiglio è Londra, salvo decisione contraria del consiglio.

2) Il consiglio si riunisce durante ciascuna annata agricola almeno una volta al semestre e ogniqualvolta lo decida il presidente o lo esigano le disposizioni della presente convenzione.

3) Il presidente convoca una sessione del consiglio, se gliene viene fatta richiesta: a) da cinque membri o b) da uno o più membri che dispongono in totale di almeno il 10% dei voti o c) dal comitato esecutivo.

4) Ad ogni riunione del consiglio, la presenza di delegati che detengono, prima di qualsiasi adattamento del numero dei voti spettanti ai sensi del paragrafo 9 dell'articolo 12, la maggioranza dei voti spettanti ai membri esportatori e la maggioranza dei voti spettanti ai membri importatori è necessaria per costituire il quorum.

ARTICOLO 14

Decisioni

1) Salvo disposizione contraria della presente convenzione, le decisioni del consiglio sono adottate alla maggioranza dei voti espressi dai membri esportatori e alla maggioranza dei voti espressi dai membri importatori, conteggiati separatamente.

2) Fatta salva la completa libertà d'azione di ciascun membro nell'elaborazione e nell'applicazione della propria politica in materia di agricoltura e di prezzi, ciascun membro si impegna a considerare vincolanti tutte le decisioni adottate dal consiglio in virtù delle disposizioni della presente convenzione.

ARTICOLO 15

Comitato esecutivo

1) Il consiglio costituisce un comitato esecutivo composto da non più di 6 membri esportatori, eletti ogni anno dai membri esportatori, e da non più di 8 membri importatori, eletti ogni anno dai membri importatori. Il consiglio designa il presidente del comitato esecutivo e puo' designare un vicepresidente.

2) Il comitato esecutivo è responsabile dinanzi al consiglio ed opera sotto la direzione generale del medesimo. Esso esercita i poteri e le funzioni che gli sono espressamente assegnati dalla presente convenzione e gli altri poteri e funzioni che il consiglio puo' delegargli in virtù del paragrafo 4 dell'articolo 10.

3) I membri esportatori che siedono nel comitato esecutivo dispongono dello stesso numero totale di voti dei membri importatori. I voti dei membri esportatori che siedono nel comitato esecutivo sono ripartiti fra loro nel modo che essi decidono, purché nessuno di tali membri esportatori disponga di oltre il 40% del totale dei voti di tali membri esportatori. I voti dei membri importatori che siedono nel comitato esecutivo sono ripartiti fra loro nel modo che essi decidono, purché nessuno di tali membri importatori disponga di oltre il 40% del totale dei voti di tali membri importatori.

4) Il consiglio stabilisce le norme procedurali relative al voto in seno al comitato esecutivo e adotta le altre clausole che ritenga opportuno inserire nel regolamento interno del comitato esecutivo. Le decisioni del comitato esecutivo devono essere adottate con la stessa maggioranza dei voti prevista dalla presente convenzione per il consiglio, quando adotta una decisione su una questione analoga.

5) Ogni membro del consiglio che non sia membro del comitato esecutivo puo' partecipare, senza diritto di voto, alla discussione di qualsiasi problema sottoposto al comitato esecutivo, ogniqualvolta quest'ultimo ritenga che siano in gioco gli interessi di detto membro.

ARTICOLO 16

Sottocomitato per la situazione del mercato

1) Il comitato esecutivo istituisce un sottocomitato per la situazione del mercato, composto dai rappresentanti di non più di 6 membri esportatori e di non più di 6 membri importatori. Il presidente del sottocomitato è designato dal comitato esecutivo.

2) Il sottocomitato esamina regolarmente tutti i fattori che incidono sull'economia mondiale dei cereali e comunica le proprie conclusioni ai membri. Il sottocomitato tiene conto, in tale esame, delle informazioni pertinenti comunicate dai membri del consiglio.

3) Il sottocomitato completa gli orientamenti forniti dal consiglio, per facilitare al segretariato l'esecuzione dei compiti previsti all'articolo 3.

4) Il sottocomitato compie uno sforzo particolare per consentire ad altri membri del consiglio di partecipare alle sue discussioni, qualora interessino problemi che, come quelli relativi alle loro politiche nazionali in materia di cereali o, in particolare nel caso dei paesi in via di sviluppo, quelli relativi ai loro fabbisogni d'importazione, mettono direttamente in gioco gli interessi di tali membri. I membri del consiglio che non siano membri del sottocomitato possono assistere alle sue riunioni in qualità di osservatori.

5) Il sottocomitato formula dei pareri conformemente ai pertinenti articoli della presente convenzione e su qualunque problema il consiglio o il comitato esecutivo possa rinviargli.

ARTICOLO 17

Segretariato

1) Il consiglio dispone di un segretariato composto da un direttore esecutivo, che e il funzionario di grado più elevato, e del personale necessario per i lavori del consiglio e dei suoi comitati.

2) Il consiglio designa il direttore esecutivo, che è responsabile dello svolgimento dei compiti assegnati al segretariato per l'amministrazione della presente convenzione e di ogni altro compito che gli venga assegnato dal consiglio e dai suoi comitati.

3) Il personale viene designato dal direttore esecutivo conformemente alle norme fissate dal Consiglio.

4) Al direttore esecutivo e al personale viene imposta come condizione d'impiego l'obbligo di non avere interessi finanziari o di rinunciare a qualsiasi interesse finanziario nel commercio dei cereali e di non sollecitare ne ricevere da un governo o da un'autorità estranea al consiglio istruzioni relative alle funzioni che esercitano ai sensi della presente convenzione.

ARTICOLO 18

Ammissioni di osservatori

1) Il consiglio puo' invitare qualsiasi Stato non membro e qualsiasi organizzazione intergovernativa ad assistere in qualità di osservatore a qualsivoglia delle sue riunioni.

ARTICOLO 19

Cooperazione con le altre organizzazioni intergovernative

1) Il consiglio adotta tutte le disposizioni appropriate per procedere a consultazioni o collaborare con l'organizzazione delle Nazioni Unite e i suoi organi, in particolare l'UNCTAD e la FAO, e, se del caso, con altre istituzioni specializzate delle Nazioni Unite ed organizzazioni intergovernative.

2) Considerato il ruolo particolare dell'UNCTAD nel commercio internazionale dei prodotti di base, il consiglio la terrà al corrente, per quanto è opportuno, delle sue attività e dei suoi programmi di lavoro.

3) Se il consiglio constata che una qualsiasi disposizione della presente convenzione ha un'incompatibilità di base con gli obblighi che l'organizzazione delle Nazioni Unite, i suoi organi competenti o le sue istituzioni specializzate possono stabilire in materia di accordi intergovernativi sui prodotti di base, si ritiene che detta incompatibilità possa nuocere al buon funzionamento della presente convenzione e viene pertanto applicata la procedura dell'articolo 32.

ARTICOLO 20

Privilegi e immunità

1) Il consiglio ha personalità giuridica. Esso puo', in particolare, stipulare contratti, acquistare e cedere beni mobili e immobili e stare in giudizio.

2) Lo statuto, i privilegi e le immunità del consiglio sul territorio del Regno Unito continuano ad essere disciplinati dall'accordo relativo alla sede, concluso fra il governo del Regno Unito di Gran Bretagna e d'Irlanda del Nord e il consiglio internazionale del grano, firmato a Londra il 28 novembre 1968.

3) L'accordo di cui al paragrafo 2 del presente articolo sarà indipendente dalla presente convenzione. Tuttavia esso terminerà:

a) qualora venga concluso un accordo fra il governo del Regno Unito di Gran Bretagna e d'Irlanda del Nord ed il consiglio;

b) nel caso in cui la sede del consiglio non sia più situata nel Regno Unito o

c) nel caso in cui il consiglio cessi di esistere.

4) Qualora la sede del consiglio non sia più situata nel Regno Unito, il governo del membro in cui è situata la sede del consiglio stipula con il consiglio un accordo internazionale relativo allo statuto, ai privilegi e alle immunità del consiglio, del suo direttore esecutivo, del suo personale e dei rappresentanti dei membri che parteciperanno alle riunioni convocate dal consiglio.

ARTICOLO 21

Disposizioni finanziarie

1) Le spese delle delegazioni al consiglio e dei rappresentanti presso i suoi comitati e sottocomitati sono a carico dei governi rappresentati. Le altre spese derivanti dall'applicazione della presente convenzione sono coperte con le quote annue di tutti i membri. La quota di ciascun membro per annata agricola è fissata in proporzione del numero di voti di cui dispone, fissato nell'allegato, rispetto al totale dei voti di cui dispongono i membri elencati nell'allegato, essendo inteso che il numero di voti assegnato a ciascun membro è adattato, conformemente alle disposizioni del paragrafo 2 dell'articolo 11, in funzione della composizione del consiglio alla data in cui viene adottato il bilancio dell'annata agricola considerata.

2) Durante la prima sessione successiva all'entrata in vigore della presente convenzione, il consiglio vota il proprio bilancio per il periodo che termina il 30 giugno 1987 e fissa la quota di ciascun membro.

3) Il consiglio, nel corso di una delle sessioni che tiene nel secondo semestre di ogni annata agricola, vota il proprio bilancio per l'annata agricola successiva e fissa la quota di ciascun membro per tale annata.

4) La quota iniziale di ciascun membro che aderisce alla presente convenzione conformemente alle disposizioni del paragrafo 1 dell'articolo 27 è fissata dal consiglio in base al numero di voti che gli sarà assegnato, conformemente alle disposizioni della lettera b) del paragrafo 2 dell'articolo 11 e al periodo restante dell'annata agricola; tuttavia, le quote fissate per gli altri membri per l'annata agricola in corso non sono modificate.

5) Le quote sono esigibili a partire dal momento della loro determinazione.

6) Se un membro non versa integralmente la sua quota entro un termine di 6 mesi a decorrere dalla data in cui la sua quota è esigibile in virtù del paragrafo 5 del presente articolo, il direttore esecutivo lo invita ad effettuare il pagamento quanto prima. Se, allo scadere di un termine di 6 mesi a decorrere dalla data della richiesta del direttore esecutivo, il suddetto membro non ha ancora versato la sua quota, i suoi diritti di voto al consiglio e al comitato esecutivo sono sospesi fino al versamento integrale della quota.

7) Un membro di cui siano stati sospesi i diritti di voto conformemente al paragrafo 6 del presente articolo non è privato di alcuno degli altri suoi diritti né esentato da alcuno dei suoi obblighi derivanti dalla presente convenzione, salvo decisione del consiglio adottata con voto speciale. Esso continua ad essere tenuto a versare la sua quota e ad assolvere tutti gli altri obblighi finanziari derivanti dalla presente convenzione.

8) Il consiglio pubblica, nel corso di ciascuna annata agricola, una situazione debitamente verificata degli incassi e delle spese impegnate durante l'annata agricola precedente.

9) Prima del suo scioglimento, il consiglio adotta tutte le disposizioni ai fini della liquidazione delle proprie passività e della destinazione delle proprie attività e dispone dei propri archivi.

ARTICOLO 22

Disposizioni economiche

Per garantire l'approvvigionamento di grano e di altri cereali dei membri importatori nonché sbocchi per il grano e gli altri cereali dei membri esportatori a prezzi equi e stabili, il consiglio esamina in tempo opportuno la possibilità di negoziare un nuovo accordo internazionale o una nuova convenzione internazionale, che potrebbe contenere disposizioni economiche. Se risulta che il negoziato possa avere esito positivo, il consiglio invita il segretario generale dell'UNCTAD a convocare una conferenza di negoziazione.

PARTE TERZA - DISPOSIZIONI FINALI

ARTICOLO 23

Depositario

1) Il segretario generale dell'organizzazione delle Nazioni Unite è designato come depositario della presente convenzione.

2) Il depositario notificherà a tutti i governi firmatari e aderenti ogni firma, ratifica, accettazione, approvazione, applicazione a titolo provvisorio della presente convenzione, nonché ogni adesione, notifica e preavviso ricevuti conformemente alle disposizioni dell'articolo 33.

ARTICOLO 24

Firma

La presente convenzione sarà aperta, presso la sede dell'organizzazione delle Nazioni Unite, dal 1° maggio al 30 giugno 1986 inclusi, alla firma dei governi elencati nell'allegato e di ogni governo membro della conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo.

ARTICOLO 25

Ratifica, accettazione, approvazione

1) La presente convenzione è soggetta alla ratifica, all'accettazione o all'approvazione di ciascuno dei governi firmatari conformemente alle rispettive procedure costituzionali.

2) Gli strumenti di ratifica, di accettazione o di approvazione, saranno depositati presso il depositario al più tardi il 30 giugno 1986. Il consiglio potrà tuttavia concedere una o più proroghe del termine fissato ai governi firmatari che non abbiano potuto depositare il loro strumento a quella data. Il consiglio informerà il depositario di tutte le proroghe del termine in questione.

ARTICOLO 26

Applicazione provvisoria

Ogni governo firmatario e ogni altro governo che soddisfi le condizioni necessarie per sottoscrivere la presente convenzione o la cui domanda di adesione,è approvata dal consiglio può depositare presso il depositario una dichiarazione di applicazione provvisoria. Ogni governo che depositi tale dichiarazione applica provvisoriamente la presente convenzione e si considera provvisoriamente come parte della medesima.

ARTICOLO 27

Adesione

1) Ogni governo elencato nell'allegato e ogni governo membro della conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo puo fino al 30 giugno 1986 incluso, aderire alla presente convenzione, essendo inteso che il consiglio puo' concedere una o più proroghe di tale termine a qualsiasi governo che non abbia depositato il proprio strumento a quella data.

2) Dopo il 30 giugno 1986, i governi di tutti gli Stati possono aderire alla presente convenzione alle condizioni che il consiglio riterrà appropriate. L'adesione si effettua mediante il deposito di uno strumento di adesione presso il depositario. Gli strumenti di adesione devono indicare che il governo accetta tutte le condizioni fissate dal consiglio.

3) Quando è fatta menzione, ai fini dell'applicazione della presente convenzione, dei membri elencati nell'allegato, ogni membro il cui governo ha aderito alla presente convenzione alle condizioni fissate dal consiglio conformemente al presente articolo si considererà elencato nel suddetto allegato.

ARTICOLO 28

Entrata in vigore

1) La presente convenzione entrerà in vigore il 1° luglio 1986 se, al 30 giugno 1986, governi che dispongono di almeno il 60% dei voti indicati nell'allegato hanno depositato strumenti di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione o dichiarazioni di applicazione provvisoria.

2) Se la presente convenzione non entra in vigore conformemente alle disposizioni del paragrafo 1 del presente articolo, i governi che avranno depositato strumenti di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione o dichiarazioni di applicazione provvisoria potranno decidere di comune accordo che essa entrerà in vigore fra essi o potranno adottare qualsiasi altra decisione imposta dalla situazione.

ARTICOLO 29

Ritiro

Ogni membro puo' ritirarsi dalla presente convenzione allo scadere di ciascuna annata agricola, notificando per iscritto il ritiro al depositario almeno 90 giorni prima dello scadere dell'annata agricola in questione, senza per questo essere esentato da alcuno degli obblighi derivanti dalla presente convenzione e non assolti prima dello scadere della suddetta annata agricola. Il membro interessato informa simultaneamente il consiglio della decisione adottata.

ARTICOLO 30

Esclusione

Se il consiglio conclude che un membro è venuto meno agli obblighi imposti dalla presente convenzione e decide inoltre che l'infrazione ostacola seriamente il funzionamento della convenzione, puo', con votazione speciale, escludere tale membro dal consiglio. Il consiglio notifica immediatamente questa decisione al depositario. Novanta giorni dopo la decisione del consiglio, il suddetto membro perde la qualità di membro del consiglio.

ARTICOLO 31

Liquidazione dei conti

1) Il consiglio procede, alle condizioni che ritiene eque, alla liquidazione dei conti di un membro che si è ritirato dalla presente convenzione o che è stato escluso dal consiglio o che, in qualunque modo, abbia cessato di essere parte della presente convenzione. Il consiglio conserva le somme già versate da tale membro. Quest'ultimo è tenuto a liquidare le somme dovute al consiglio.

2) Allo scadere della presente convenzione, un membro che si trova nella condizione di cui al paragrafo 1 del presente articolo non ha diritto ad alcuna parte del prodotto della liquidazione o di altri averi del consiglio ne deve coprire alcuna parte del disavanzo del consiglio.

ARTICOLO 32

Emendamento

1) Il consiglio puo', con votazione speciale, raccomandare ai membri un emendamento della presente convenzione. L'emendamento avrà effetto 100 giorni dopo che il depositario avrà ricevuto notifiche di accettazione da membri esportatori che dispongono dei due terzi dei voti dei membri esportatori e da membri importatori che dispongono dei due terzi dei voti dei membri importatori o a una data ulteriore che il consiglio avrà fissato con votazione speciale. Il consiglio puo' fissare ai membri un termine per comunicare al depositario che essi accettano l'emendamento; se l'emendamento non è entrato in vigore allo scadere di tale termine, si considera ritirato. Il consiglio fornisce al depositario le informazioni necessarie per determinare se il numero delle notifiche di accettazione ricevute è sufficiente affinché l'emendamento abbia effetto.

2) Ogni membro in nome del quale non è stata notificata l'accettazione di un emendamento alla data in cui esso ha effetto cessa a decorrere da tale data, di essere parte della presente convenzione, a meno che detto membro abbia comprovato al consiglio di non aver potuto far accettare l'emendamento entro il termine fissato a seguito di difficoltà di procedura costituzionale e il consiglio decida di prorogare per tale membro il termine di accettazione. Detto membro non è vincolato dall'emendamento fintantoché non abbia notificato la sua accettazione.

ARTICOLO 33

Durata, proroga e fine della convenzione

1) La presente convenzione resterà in vigore fino al 30 giugno 1991, a meno che non sia prorogata in applicazione del paragrafo 2 del presente articolo o non vi sia posto fine prima, in applicazione del paragrafo 3 del presente articolo, o non sia sostituita anteriormente alla suddetta data da un nuovo accordo negoziato in virtù dell'articolo 22 o da una nuova convenzione negoziata in virtù dello stesso articolo.

2) Il consiglio potrà, con votazione speciale, prorogare la presente convenzione oltre il 30 giugno 1991 per periodi successivi non superiori a due anni. I membri che non accettano una proroga in tal modo decisa della presente convenzione lo comunicheranno al consiglio e cesseranno di essere parte della presente convenzione a decorrere dall'inizio del periodo di proroga.

3) Il consiglio puo' in qualsiasi momento, con votazione speciale, decidere di porre fine alla presente convenzione a decorrere dalla data e alle condizioni da esso stabilite.

4) Allo scadere della presente convenzione, il consiglio continua ad esistere per il tempo necessario a procedere alla liquidazione, nell'esercizio dei poteri e delle funzioni necessari a tal uopo.

5) Il consiglio notifica al depositario qualsiasi decisione adottata ai sensi del paragrafo 2 o del paragrafo 3 del presente articolo.

ARTICOLO 34

Rapporti tra il preambolo e la convenzione

La presente convenzione comprende il preambolo dell'accordo internazionale sul grano 1986.

IN FEDE DI CHE, i sottoscritti, debitamente autorizzati a tale scopo dal proprio governo, hanno firmato la presente convenzione alla data che figura a fronte della loro firma.

FATTO a Londra, il quattordici marzo mille novecento ottanta sei, i testi della presente convenzione nelle lingue inglese, spagnola, francese e russa facenti ugualmente fede.

Annesso
Voti dei membri in conformità con l'articolo 11

Africa del Sud	11
Algeria	14
Arabia Saudita	12
Argentina	88
Australia	129
Austria	1
Barbados	1
Bolivia	5
Brasile	70
Canada	286
Città del Vaticano	1
Comunità economica europea	424
Costa Rica	3
Cuba	2
El Salvador	2
Ecuador	3
Stati Uniti d'America	311
Finlandia	2
Ghana	2
Guatemala	3
India	39
Iran	2
Iraq	5
Israele	5
Jamahiriya Araba Libica	5
Giappone	185
Kenya	4
Libano	10
Malta	2
Marocco	10
Mauritius	2
Nigeria	8
Norvegia	15
Pakistan	18
Panama	2
Peru	19
Repubblica Araba d'Egitto	71
Repubblica Araba di Siria	5
Repubblica Araba dello Yemen	2
Repubblica di Corea	20
Repubblica Dominicana	1
Svezia	10
Svizzera	18
Trinità e Tobago	4
Tunisia	5
Turchia	4
Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche	129
Venezuela	30
	2.000

CONVENZIONE SULL'AIUTO ALIMENTARE DEL 1986

PARTE I - FINALITA' E DEFINIZIONI

ARTICOLO I

Finalità

La presente convenzione si propone come finalità il conseguimento, grazie a uno sforzo collettivo della comunità internazionale, dell'obiettivo stabilito dalla conferenza mondiale dell'alimentazione, consistente nella fornitura annuale ai paesi in via di sviluppo - secondo le modalità indicate nella presente convenzione - di un aiuto alimentare pari almeno a 10 milioni di tonnellate di cereali idonei al consumo umano.

ARTICOLO II

Definizioni

1. Ai fini della presente convenzione :

   a) per "comitato" s'intende il comitato per l'aiuto alimentare di cui all'articolo IX;
   b) per "membro" s'intende una parte contraente della presente convenzione;
   c) per "direttore esecutivo" s'intende il direttore esecutivo del consiglio internazionale del grano;
   d) per "segretariato" s'intende il segretariato del consiglio internazionale del grano;
   e) i termini "cereale" o "cereali" designano il frumento, l'avena, il granturco, il miglio, l'orzo, la segala, il sorgo e il riso nonché ogni altro tipo di cereale idoneo al consumo umano deciso dal Comitato, ovvero i rispettivi prodotti derivati, ivi compresi i prodotti di seconda trasformazione, quali risultano definiti nel regolamento interno, fatto salvo il disposto dell'articolo III, paragrafo 1;
   f) la sigla "fob" significa franco a bordo;
   g) la sigla "cif" significa costo, assicurazione, nolo;
   h) il termine "tonnellata" designa 1.000 chilogrammi;
   i) con il termine "anno" s'intende, salvo indicazione contraria, il periodo compreso tra il 1° luglio e il 30 giugno.

Nello presente convenzione, il termine "governo" o "governi" include anche la Comunità economica europea, in appresso denominata CEE. Di conseguenza, le espressioni "firma" o "deposito degli strumenti di ratifica, di accettazione o di approvazione" o "strumento di adesione" o "dichiarazione di applicazione a titolo provvisorio" da parte di un governo designano anche la firma da parte dell'autorità competente della CEE, ovvero una dichiarazione di applicazione provvisoria in nome della CEE da parte di tale autorità, ovvero il deposito, da parte della stessa, dello strumento richiesto dalla procedura istituzionale comunitaria per la conclusione di un accordo internazionale.

PARTE II - DISPOSIZIONI FONDAMENTALI

ARTICOLO III

Contributi dei membri

1. I membri della presente convenzione hanno convenuto di fornire ai paesi in via di sviluppo, a titolo di aiuto alimentare, cereali ai sensi dell'articolo II, paragrafo 1, lettera e), idonei al consumo umano e di tipo e qualità accettabili, oppure il loro equivalente in denaro, per gli importi annui minimi precisati al paragrafo 3.

2. Per quanto possibile, i membri forniscono il loro contributo sulla base di una pianificazione preventiva, affinché i paesi beneficiari possano tener conto, in sede di elaborazione dei loro programmi di sviluppo, del flusso probabile di aiuto alimentare che riceveranno annualmente durante il periodo di validità della presente convenzione. I membri dovrebbero inoltre, nella misura del possibile, indicare l'importo dei contributi che intendono versare sotto forma di doni, nonché l'elemento "dono" degli aiuti non forniti sotto tale forma.

3. Il contributo minimo, in equivalente frumento, che ciascun membro è tenuto a fornire per il conseguimento dell'obiettivo enunciato all'articolo 1 è il seguente :

Membri	Tonnellate
Argentina	35.000
Australia	400.000
Austria	20.000
Canada	600.000
CEE e singoli Stati membri	1.670.000

Finlandia	25.000
Giappone	300.000
Norvegia	30.000
Svezia	40.000
Svizzera	27.000
USA	4.470.000

4. Ai fini dell'applicazione della presente convenzione, ogni membro che avrà aderito alla medesima conformemente all'articolo XX, paragrafo 2 sarà da considerarsi indicato al paragrafo 3 del presente articolo, unitamente al contributo minimo che gli sarà stato assegnato in conformità delle corrispondenti disposizioni del citato articolo XX.

5. Se, nel corso di un anno, un membro non è in grado di adempiere gli obblighi assunti in virtù della presente convenzione, gli obblighi di tale membro per l'anno successivo sono maggiorati della parte rimasta inadempiuta l'anno precedente.

6. I membri forniscono i loro contributi in cereali nella fase fob. Tuttavia, i donatori sono incoraggiati ad assumere a proprio carico, ove ciò appaia opportuno, i costi di trasporto dei loro contributi in cereali oltre la fase fob, segnatamente in caso di situazioni critiche o quando il beneficiario è un paese a basso reddito, colpito da penuria alimentare. Il pagamento di questi costi di trasporto verrà debitamente segnalato in sede di esame dell'adempimento, da parte dei membri, degli obblighi derivanti dalla presente convenzione.

7. Gli acquisti di cereali di cui all'articolo IV, paragrafo 1, lettera a) sono effettuati presso i membri della convenzione sull'aiuto alimentare del 1986 e della vigente convenzione sul commercio del grano, dando la preferenza ai membri in via di sviluppo aderenti alle due convenzioni, onde promuovere le esportazioni o le attività di trasformazione di detti membri. In sede di acquisto di cereali, si dovrà quindi seguire il criterio generale di effettuare la maggior parte degli acquisti nei paesi in via di sviluppo, dando priorità ai membri in via di sviluppo della convenzione sull'aiuto alimentare. Queste disposizioni non impediscono tuttavia l'acquisto di cereali presso un paese in via di sviluppo non aderente alla presente convenzione o alla convenzione sul commercio del grano. In tutti gli acquisti di cui al presente paragrafo si tiene particolarmente conto della qualità, dei vantaggi in materia di prezzi cif e delle possibilità di consegna rapida ai paesi beneficiari, nonché delle

esigenze specifiche di questi ultimi. I contributi in denaro non dovranno normalmente essere utilizzati per acquistare presso un paese un cereale dello stesso tipo ricevuto da tale paese nel corso dello stesso anno - o nel corso degli anni precedenti, ove il quantitativo di cereali fornito non sia ancora esaurito - a titolo di aiuto alimentare bilaterale o multilaterale.

ARTICOLO IV

Forma dei contributi a titolo di aiuto alimentare

L'aiuto alimentare oggetto della presente convenzione potrà essere fornito sotto una delle forme seguenti :

a) dono di cereali, oppure dono in denaro da utilizzare per l'acquisto di cereali a favore del paese beneficiario;

b) vendita contro una somma nella moneta del paese beneficiario, non trasferibile né convertibile in valuta o in merci e servizi atti ad essere utilizzati dal membro donatore (1);

c) vendita a credito, contro pagamento a rate ragionevoli ripartite su venti anni o più, ad un tasso d'interesse inferiore ai tassi commerciali in vigore sui mercati mondiali (2),

fermo restando che detto aiuto alimentare deve essere erogato per quanto possibile sotto forma di doni, in particolare quando i beneficiari siano paesi fortemente sottosviluppati o paesi a basso reddito pro capite o altri paesi in via di sviluppo colpiti da gravi difficoltà economiche.

---

(1) In circostanze eccezionali potrà essere concessa una dispensa non superiore al 20%. Non si potrà tuttavia insistere su tale limite in caso di transazioni destinate a potenziare le attività di sviluppo economico nel paese beneficiario, a condizione che la moneta di tale paese non sia né trasferibile né convertibile prima della scadenza di un termine di dieci anni.

(2) Per le vendite a credito, può essere previsto il versamento, all'atto della fornitura del cereale, di una frazione del totale non superiore al 15%.

ARTICOLO V

Distribuzione dei contributi

1. I membri possono designare uno o più paesi beneficiari dei contributi da essi versati in conformità della presente convenzione.

2. I membri possono concedere i loro contributi su base bilaterale o tramite organizzazioni intergovernative e/o organizzazioni non governative.

3. I membri prenderanno in attenta considerazione il vantaggio di far pervenire una proporzione maggiore del loro contributo attraverso circuiti multilaterali, in particolare attraverso il Programma alimentare mondiale.

ARTICOLO VI

Equivalenti in frumento

1. Il comitato stabilirà, nel regolamento interno, le modalità secondo cui dovrà essere valutato il contributo di un membro spedito sotto forma di cereali diversi dal frumento o di prodotti a base di cereali; in sede di valutazione, si dovrà tener conto, se del caso, del tenore di cereali del prodotto in causa e del valore commerciale del cereale o del prodotto rispetto al frumento.

2. Ai fini della valutazione del contributo di un membro, la parte corrisposta in denaro per l'acquisto di cereali è valutata ai prezzi praticati per il frumento sul mercato internazionale. Ai fini dell'applicazione del presente paragrafo, il comitato determina ogni anno, per l'anno successivo, il prezzo praticato sul mercato internazionale, basandosi sul prezzo mensile medio del frumento rilevato per l'anno civile precedente. Il comitato stabilirà, nel regolamento interno, le modalità per il rilevamento del prezzo mensile medio del frumento.

3. Per determinare, in conformità del paragrafo 2 del presente articolo, il prezzo praticato sul mercato internazionale, il comitato terrà debitamente conto di tutti i più rilevanti aumenti o ribassi del prezzo annuo medio. L'aumento o il ribasso è considerato rilevante quando il prezzo annuo medio di cui al paragrafo 2 del presente articolo registra un incremento superiore al 20% o una contrazione superiore al 20% rispetto all'anno civile precedente. A tale proposito, il prezzo praticato sul mercato internazionale, utilizzato come base per la valutazione effettiva del contributo di un membro, non deve essere superiore di più del 20% né inferiore di più del 20% rispetto a quello dell'anno precedente.

ARTICOLO VII

Incidenza sugli scambi e sulla produzione agricola e realizzazione delle operazioni di aiuto alimentare

1. Tutte le operazioni di aiuto intraprese in conformita della presente convenzione devono essere realizzate in modo compatibile con le preoccupazioni espresse nei principi e nelle direttive della FAO in materia di smaltimento delle eccedenze. I membri si impegnano ad effettuare tutte le operazioni di aiuto alimentare avviate in conformità della presente convenzione in modo da evitare ogni e qualsiasi pregiudizio alla normale struttura della produzione e degli scambi internazionali.

2. Ove ciò appaia necessario, i membri si conformeranno alle direttive e ai criteri in materia di aiuto alimentare approvati dal comitato "Politiche e programmi di aiuto alimentare" del Programma alimentare mondiale.

ARTICOLO VIII

Disposizione speciale per i casi di fabbisogno critico

Se, nel corso di un anno, la produzione di cereali alimentari risulta ortemente deficitaria in paesi in via di sviluppo a basso reddito di una o più regioni particolari, il presidente del Comitato, sulla base delle informazioni trasmessegli dal direttore esecutivo, può convocare una sessione del comitato per esaminare la gravità del deficit. Il comitato può raccomandare che i membri pongano rimedio alla situazione aumentando il quantitativo di aiuto alimentare disponibile.

ARTICOLO IX

Comitato per l'aiuto alimentare

E' istituito un comitato per l'aiuto alimentare, composto di tutte le parti contraenti della presente convenzione. Il comitato designa un presidente e un vicepresidente.

ARTICOLO X

Poteri e funzioni del comitato

1. Il comitato :

   a) riceve periodicamente dai membri una relazione sull'importo, la composizione, le modalità di distribuzione e le condizioni dei contributi da essi forniti in virtù della presente convenzione;

   b) segue gli acquisti di cereali finanziati mediante contributi in denaro, tenendo particolarmente conto degli acquisti effettuati nei paesi in via di sviluppo in conformità dell'articolo III, paragrafo 7;

   c) verifica l'adempimento degli obblighi assunti in virtù della presente convenzione;

   d) organizza uno scambio regolare di informazioni circa l'applicazione dei provvedimenti in materia di aiuto alimentare presi nell'ambito della presente convenzione.

2. a) Il comitato chiede al segretariato del consiglio internazionale del grano e ai segretariati delle altre organizzazioni competenti le informazioni necessarie per consentire ai membri di adempiere i loro obblighi nel migliore dei modi. Le informazioni in causa riguardano segnatamente :

   i). i dati sulla produzione e sulle esigenze di importazione dei paesi in via di sviluppo a basso reddito, richiesti ai fini dell'applicazione dell'articolo VIII;

   ii) la possibilità di utilizzare le eccedenze di cereali, di cui i paesi in via di sviluppo potrebbero disporre, per procedere a transazioni a norma dell'articolo III, paragrafo 7;

   iii) l'eventuale incidenza dell'aiuto alimentare sulla produzione e sul consumo di cereali nei paesi beneficiari.

   b) Il comitato può altresì consultare i paesi beneficiari e ottenerne informazioni.

3. Il comitato farà rapporto secondo le necessità.

4. Il comitato stabilisce, nel regolamento interno, le disposizioni necessarie per l'applicazione della presente convenzione.

5. Oltre ai poteri e alle funzioni specificati nel presente articolo, il comitato possiede gli altri poteri ed esercita le altre funzioni necessarie per l'applicazione della presente convenzione.

ARTICOLO XI

Sede, sessioni e numero legale

1. Il comitato ha sede a Londra.

2. Il comitato si riunisce almeno due volte all'anno, in occasione delle sessioni statutarie del consiglio internazionale del grano. Il comitato si riunisce inoltre in qualsiasi altra occasione su decisione del presidente, o a richiesta di almeno tre membri, o quando lo richiedano le disposizioni della presente convenzione.

3. Le sessioni del comitato sono valide soltanto se vi partecipa un numero di delegati pari almeno ai due terzi dei membri del comitato stesso.

ARTICOLO XII

Decisioni

Le decisioni del comitato sono prese all'unanimità.

ARTICOLO XIII

Ammissione di osservatori

Se del caso, il comitato può invitare a partecipare a le sue sessioni, in qualità di osservatori, i rappresentanti di altre organizzazioni internazionali di cui possono far parte esclusivamente i governi membri dell'Organizzazione delle Nazioni Unite o delle sue agenzie specializzate.

ARTICOLO XIV

Disposizioni amministrative

Il comitato, per i compiti amministrativi di cui può chiedere l'esecuzione, in particolare per la riproduzione e la distribuzione della documentazione e dei rapporti, si avvale dei servizi del segretariato.

ARTICOLO XV

Inosservanza degli impegni e contenzioso

In caso di controversia relativa all'interpretazione o all'applicazione della presente convenzione o di inosservanza degli obblighi/contratti in virtù della stessa, il comitato si riunisce per decidere le misure da adottare.

PARTE III - DISPOSIZIONI FINALI

ARTICOLO XVI

Depositario

Il Segretario generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite è designato depositario della presente convenzione.

ARTICOLO XVII

Firma

La presente convenzione sarà aperta, presso la sede dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, dal 1° maggio al 30 giugno 1986 incluso, alla firma dei governi di cui all'articolo III, paragrafo 3.

ARTICOLO XVIII

Ratifica, accettazione o approvazione

La presente convenzione è sottoposta alla ratifica, all'accettazione o all'approvazione di ciascun governo firmatario, conformemente alle rispettive procedure costituzionali. Gli strumenti di ratifica, di accettazione o di approvazione saranno depositati presso il Segretario generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite non oltre il 30 giugno 1986, restando tuttavia inteso che il comitato può concedere una o più proroghe del termine a ogni governo firmatario che non abbia depositato entro tale data il proprio strumento di ratifica, di accettazione o di approvazione.

ARTICOLO XXI

Entrata in vigore

1. La presente convenzione entrerà in vigore il 1° luglio 1986, a condizione che, entro il 30 giugno 1986, i governi di cui all'articolo III, paragrafo 3, abbiano depositato strumenti di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione o dichiarazioni di applicazione provvisoria e che sia in vigore la convenzione sul commercio del grano del 1986.

2. Se la presente convenzione non entrerà in vigore conformemente al disposto del paragrafo 1 del presente articolo, i governi che avranno depositato strumenti di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione ovvero dichiarazioni di applicazione provvisoria potranno decidere di comune accordo che essa entrerà in vigore tra i governi stessi a condizione che sia in vigore la convenzione sul commercio del grano del 1986, oppure potranno prendere qualsiasi altra decisione che, a lo o parere, la situazione richieda.

ARTICOLO XXII

Durata, proroga e fine della convenzione

1. Salvo che non sia prorogata in applicazione del paragrafo 2 del presente articolo o che non vi sia posto fine anticipatamente in applicazione del paragrafo 4, la presente convenzione resterà in vigore sino al 30 giugno 1989 incluso, a condizione che la convenzione sul commercio del grano del 1986 o una nuova convenzione sul commercio del grano sostitutiva di quest'ultima resti in vigore sino a tale data inclusa.

2. Il comitato potrà prorogare la presente convenzione oltre il 30 giugno 1989 per periodi successivi non superiori a due anni ciascuno, a condizione che la convenzione sul commercio del grano del 1986 o una nuova convenzione sul commercio del grano sostitutiva di quest'ultima resti in vigore sino alla fine del periodo di proroga.

3. Se la presente convenzione verrà prorogata in virtù del paragrafo 2 del presente articolo, i contributi annui dei membri di cui all'articolo III, paragrafo 3 potranno essere sottoposti a revisione da parte dei membri prima dell'entrata in vigore di ciascuna proroga. Gli obblighi individuali, nella loro forma così riveduta, rimarranno invariati per l'intera durata di ciascuna proroga.

4. Se verrà posto fine alla presente convenzione, il comitato continuerà ad esistere per il tempo indispensabile per procedere alla sua liquidazione ed eserciterà i poteri e le funzioni all'uopo necessari.

ARTICOLO XXIII

Ritiro e riammissione

1. Un membro potrà ritirarsi dalla presente convenzioni alla fine di ciascun anno, notificando per iscritto il suo ritiro al depositario almeno tre mesi prima della fine dell'anno in causa, ma non sarà dispensato da alcuno degli obblighi derivanti dalla presente convenzione non ancora adempiuti alla fine dello stesso anno. Detto membro notificherà simultaneamente la propria decisione al comitato.

2. Il membro che si ritira dalla presente convenzione potrà successivamente ridivenirne parte, notificando la sua decisione al comitato. Tuttavia, la riammissione è subordinata alla condizione che il membro in causa adempia integralmente i suoi obblighi annuali a decorrere dall'anno in cui ridiviene parte della presente convenzione.

ARTICOLO XXIV

Rapporto tra la presente convenzione e l'accordo internazionale sul grano del 1986

La presente convenzione sostituisce la convenzione sull'aiuto alimentare del 1980, successivamente prorogata, e rappresenta uno degli elementi costitutivi dell'accordo internazionale sul grano del 1986.

ARTICOLO XXV

Notifica da parte del depositario

Il Segretario generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, nella sua qualità di depositario, notificherà a tutti i governi firmatari o aderenti ogni firma, ratifica, accettazione, approvazione, applicazione provvisoria della presente convenzione e ogni adesione alla convenzione stessa.

ARTICOLO XXVI

Testi facenti fede

I testi della presente convenzione in lingua inglese, spagnola, francese e russa fanno ugualmente fede.

IN FEDE DI CHE, i sottoscritti, debitamente autorizzati a tale scopo dai rispettivi governi o dalle rispettive autorità, hanno firmato la presente convenzione alla data riprodotta a fronte della loro firma.

FATTO a Londra, il tredici marzo millenovecentottantasei.

LAVORI PREPARATORI

Senato della Repubblica (atto n. 773):

Presentato dal Ministro degli affari esteri (ANDREOTTI) il 18 gennaio 1988.

Assegnato alla 3ª commissione (Affari esteri), in sede referente, il 16 marzo 1988, con pareri delle commissioni 5ª, 9ª 10ª e della giunta per gli affari delle Comunità europee.

Esaminato dalla 3ª commissione il 16 giugno 1988.

Relazione scritta annunciata il 15 luglio 1988 (atto n. 773/*A* - relatore sen. GRAZIANI).

Esaminato in aula e approvato il 3 agosto 1988.

Camera dei deputati (atto n. 3114):

Assegnato alla III commissione (Affari esteri), in sede referente, il 13 settembre 1988, con pareri delle commissioni I, II, V e XIII.

Esaminato dalla 3ª commissione il 18 gennaio 1989.

Relazione scritta annunciata il 24 gennaio 1989 (atto n. 3114/*A* - relatore on. PORTATADINO).

Esaminato in aula il 26 aprile 1989 e approvato il 27 aprile 1989.

89G0223

LEGGE 8 maggio 1989, n. 209.

Ratifica ed esecuzione dell'accordo internazionale sulla procedura applicabile alla fissazione delle tariffe dei servizi aerei regolari intra-europei, con allegato, adottato a Parigi il 16 giugno 1987.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'accordo internazionale sulla procedura applicabile alla fissazione delle tariffe dei servizi aerei regolari intra-europei, con allegato, adottato a Parigi il 16 giugno 1987.

Art. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data all'accordo di cui all'articolo 1 a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo 11 dell'accordo stesso.

Art. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 maggio 1989

COSSIGA

DE MITA, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

ANDREOTTI, *Ministro degli affari esteri*

Visto, *il Guardasigilli:* VASSALLI

ACCORD INTERNATIONAL

sur la procédure applicable à l'établissement des tarifs des services aériens réguliers intra-européens

LES GOUVERNEMENTS SOUSSIGNES,

CONSIDERANT l'intérêt d'appliquer des principes et des procédures uniformes à l'établissement des tarifs des services aériens réguliers intra-européens; et

CONSIDERANT que pour ces services il est souhaitable de remplacer l'Accord International sur la procédure applicable à l'établissement des tarifs des services aériens réguliers, signé à Paris le 10 juillet 1967, (appelé ci-après Accord de 1967) par un nouvel Accord,

SONT CONVENUS DE CE QUI SUIT :

ARTICLE 1

1) Le présent Accord :

a) établit les dispositions tarifaires applicables aux services aériens réguliers intra-européens entre Parties au présent Accord;

b) remplace, sans préjudice des dispositions du paragraphe 2 du présent Article, les dispositions tarifaires de tout accord bilatéral déjà conclu entre deux Parties au présent Accord, dans la mesure où ces dispositions sont incompatibles avec le présent Accord;

c) établit ou, le cas échéant, remplace les dispositions existantes pour le règlement des différends relatifs aux tarifs des services aériens réguliers intra-européens entre deux Parties au présent Accord.

2) Les Parties s'engagent à ne contracter entre elles aucune obligation ou entente qui serait plus restrictive que le présent Accord. Toutefois, rien dans le présent Accord ne fait obstacle au maintien ou à l'élaboration par les Parties sur une base bilatérale ou entre un groupe d'Etats, d'arrangements conduisant à plus de souplesse que cet Accord.

ARTICLE 2

Dans le présent Accord :

a) le terme "intra-européen" vise exclusivement les territoires en Europe des Etats membres de la Commission Européenne de l'Aviation Civile;

b) le terme "tarif" désigne les prix à percevoir pour le transport des passagers, des bagages ou des marchandises (à l'exclusion du courrier), y compris toute autre prestation significative assurée ou offerte en liaison avec ce transport et la commission à verser sur la vente des titres de transport des personnes, ou sur les transactions correspondantes visant le transport des marchandises. Il englobe également les conditions qui régissent l'offre du prix du transport ou le versement de la commission;

c) le terme "zone de flexibilité" désigne une plage de niveaux de prix et de conditions telle que définie à l'Annexe au présent Accord, à l'intérieur de laquelle les tarifs passagers se qualifient pour l'approbation automatique.

ARTICLE 3

1) Les tarifs appliqués par les entreprises de transport aérien des Parties au présent Accord pour le transport entre leurs territoires sont établis à des taux raisonnables, compte tenu de tous les facteurs en jeu et entre autres des principes suivants : les coûts encourus par l'entreprise postulante — eu égard aussi aux tarifs de la ou des autres entreprises de troisième et quatrième libertés qui exploitent la ou les mêmes routes — la nécessité d'une rémunération suffisante des

investissements de l'entreprise de transport aérien, le climat concurrentiel et les besoins des usagers. Les conditions associées aux tarifs doivent être rationnelles, simples et susceptibles d'un contrôle d'application.

2) Les Parties au présent Accord reconnaissent l'importance des consultations tarifaires multilatérales entre entreprises de transport aérien et le rôle de l'Association du Transport Aérien International dans ces consultations. Cependant, les consultations entre entreprises, multilatérales ou bilatérales, ne sont pas une condition obligatoire du dépôt et de l'établissement des tarifs. Le dépôt de tarifs par une entreprise de transport aérien est autorisé à titre individuel ou, au choix de cette entreprise, après consultation de toute autre entreprise ou entreprises de transport aérien.

ARTICLE 4

1) Sans préjudice des dispositions du paragraphe 2 du présent Article, les tarifs sont déposés aux fins d'approbation auprès des autorités aéronautiques des Parties concernées, sous la forme requise par les autorités aéronautiques de l'une ou l'autre Partie, au moins soixante jours avant la date proposée de leur entrée en vigueur. Si les autorités aéronautiques des deux Parties ont la faculté de s'entendre sur un préavis inférieur à soixante jours pour le dépôt, elles ne sauraient en aucun cas exiger un préavis supérieur.

2) Les tarifs passagers qui, par leur niveau et par leurs conditions associées, se situent à l'intérieur des zones de flexibilité définies à l'Annexe au présent Accord, de même que les tarifs passagers décrits au paragraphe 10 de cette Annexe, sont déposés, sous la forme requise par les autorités aéronautiques des Parties, au moins vingt-et-un jours avant la date proposée de leur entrée en vigueur. Si les autorités aéronautiques des deux Parties ont la faculté de s'entendre sur un préavis inférieur à vingt-et-un jours pour le dépôt, elles ne sauraient en aucun cas exiger un préavis supérieur.

ARTICLE 5

1) Tout tarif déposé dans les conditions prévues au paragraphe 1 de l'Article 4 peut être approuvé expressément par les autorités aéronautiques de l'une ou de l'autre Partie. Un tarif est réputé approuvé par les autorités aéronautiques d'une Partie si, dans les trente jours de la date de dépôt, les autorités aéronautiques de ladite Partie n'ont pas notifié par écrit aux autorités aéronautiques de l'autre Partie et à l'entreprise ou aux entreprises de transport aérien concernées qu'elles désapprouvaient le tarif proposé.

2) Tout tarif déposé dans les conditions prévues au paragraphe 2 de l'Article 4 et qui répond aux conditions du système de zones exposé dans l'Annexe au présent Accord bénéficie de l'approbation automatique. Si les autorités aéronautiques de l'une ou l'autre Partie décident que les conditions du système de zones ne sont pas respectées, elles en avisent l'entreprise ou les entreprises de transport aérien postulantes dans les quatorze jours à compter de la date du dépôt.

3) Seules les entreprises de transport aérien de troisième et quatrième libertés ont la possibilité d'exercer un effet d'entraînement sur les tarifs. Les entreprises de troisième, quatrième et cinquième libertés qui desservent la même route que l'entreprise exerçant un effet d'entraînement doivent être autorisées à déposer des tarifs qui rejoignent, par leur niveau et par leurs conditions associées, les tarifs approuvés au titre des paragraphes 1 et 2 du présent Article, et les tarifs ainsi déposés sont approuvés. Ces tarifs ne peuvent entrer en vigueur avant ceux dont ils constituent la réplique.

4) Au moment d'approuver un tarif, les autorités aéronautiques d'une Partie peuvent fixer à la validité de cette approbation le terme qui leur paraît approprié. Ce tarif demeure en vigueur, à moins d'être retiré par l'entreprise ou les entreprises de transport aérien concernées, avec l'assentiment des autorités en cause, jusqu'au terme fixé à sa validité ou jusqu'à l'approbation d'un nouveau tarif. Les

autorités aéronautiques ont cependant la possibilité de s'entendre pour proroger le terme primitivement fixé. Tout tarif approuvé sans que les autorités aéronautiques de l'une ou de l'autre Partie aient fixé de terme à sa validité demeure en vigueur si aucun nouveau tarif n'a été déposé et approuvé, tant que les autorités aéronautiques de l'une ou de l'autre Partie n'ont pas notifié le retrait de leur approbation, de leur propre initiative ou à la demande de l'entreprise ou des entreprises intéressées.

ARTICLE 6

1) La Partie qui désapprouve un tarif déposé au titre du paragraphe 1 de l'Article 4 doit accepter des consultations si l'autre Partie ne la suit pas dans sa désapprobation et demande de telles consultations. Les consultations sont menées à bien dans un délai de trente jours à partir de la date à laquelle elles sont demandées, ce délai pouvant toutefois etre prorogé par accord conclu entre les deux Parties concernées. La même procédure est applicable au cas des tarifs ne bénéficiant pas de l'approbation automatique au titre du paragraphe 2 de l'Article 5.

2) Si, à l'expiration du délai prévu pour les consultations, un accord n'est pas intervenu, l'affaire est soumise à arbitrage, à la demande de l'une ou de l'autre Partie.

3) L'arbitrage est normalement effectué par un tribunal de trois arbitres. Dans un délai de quatorze jours de la réception de la demande d'arbitrage, chacune des Parties nomme un membre du tribunal arbitral, et les deux membres ainsi nommés s'entendent pour nommer le troisième. Le troisième membre du tribunal arbitral est ressortissant d'un Etat tiers et assume la présidence. Les décisions arbitrales sont prises à la majorité des voix Alternativement, si les deux Parties en sont d'accord l'arbitrage peut être rendu par un arbitre unique, choisi et accepté d'un commun accord, dans le même délai, par les deux Parties en cause.

4) A défaut de nomination d'un membre du tribunal arbitral par l'une des Parties, ou d'accord sur le choix du troisième membre du tribunal (ou à défaut d'accord sur l'arbitre unique) dans le délai de quatorze jours prévu au paragraphe 3 du présent Article, le Président de la Commission Européenne de l'Aviation Civile complète le tribunal arbitral (ou nomme l'arbitre unique, qui doit être ressortissant d'un Etat tiers) dans un délai de sept jours après avoir été saisi de la requête de l'une des Parties. Au cas où le Président est ressortissant d'un Etat membre partie au différend, le Vice-président de la Commission le plus élevé en rang d'un Etat membre non partie au différend le remplace dans cette fonction.

5) L'arbitrage est rendu dans un délai de trente jours à partir de la constitution du tribunal ou de la nomination de l'arbitre unique. Ce délai peut toutefois être prorogé par accord conclu entre les deux Parties concernées. L'arbitrage est définitif et exécutoire pour les deux Parties.

6) Sauf si les Parties en sont convenues autrement, le tribunal (ou l'arbitre) arrête la procédure d'arbitrage.

7) Sauf disposition contraire de la décision d'arbitrage, chacune des Parties prend à sa charge les frais du membre désigné par elle ou en son nom, le reliquat de frais étant supporté à parts égales.

8) Bien que tous les tarifs puissent faire l'objet de l'arbitrage prévu aux paragraphes 1 à 7 du présent Article, tout arbitrage portant sur les tarifs déposés au titre du paragraphe 2 de l'Article 4 est limité à l'application du système de zones décrit à l'Annexe au présent Accord dans le cas de ces tarifs sans s'étendre aux paramètres dudit système. Ces paramètres sont : champ d'application, nombre de zones de flexibilité, définition des zones et conditions associées, choix de non-application, prix de référence, délimitation des zones et dispositions sur la flexibilité supplémentaire.

ARTICLE 7

Chaque Partie veille à s'assurer que seuls les tarifs approuvés soient vendus et appliqués.

ARTICLE 8

1) Sans préjudice des dispositions des Articles 1 et 6, tout différend entre deux ou plusieurs Parties relatif à l'interprétation ou à l'application du présent Accord et qui ne peut pas être réglé par voie de négociation est soumis à arbitrage, à la demande de l'une d'entre elles.

2) Si dans les six mois qui suivent la date de la demande d'arbitrage, les Parties ne parviennent pas à se mettre d'accord sur l'organisation de l'arbitrage, l'une quelconque d'entre elles peut soumettre le différend à la Cour Internationale de Justice, en déposant une requête conformément au statut de la Cour.

ARTICLE 9

Le présent Accord est ouvert à la signature du représentant de tout Etat membre de la Commission Européenne de l'Aviation Civile.

ARTICLE 10

1) Le présent Accord est soumis à la ratification, l'approbation ou l'acceptation des Etats signataires.

2) Les instruments de ratification et les notifications d'approbation ou d'acceptation seront déposés auprès de l'Organisation de l'Aviation Civile Internationale.

ARTICLE 11

1) Le présent Accord entre en vigueur le trentième jour après le dépôt, par cinq Etats signataires, de leur instrument de ratification ou de leur notification d'approbation ou d'acceptation.

2) Par la suite, il entre en vigueur pour chaque Etat le trentième jour après le dépôt de son instrument de ratification ou de sa notification d'approbation ou d'acceptation.

3) L'entrée en vigueur du présent Accord rend caduc l'Accord de 1967 entre les Parties au présent Accord en ce qui concerne les procédures applicables à l'établissement des tarifs des services aériens réguliers intra-européens.

ARTICLE 12

1) Après son entrée en vigueur, le présent Accord est ouvert à l'adhésion de tout Etat non signataire membre de la Commission Européenne de l'Aviation Civile.

2) L'adhésion est effectuée par le dépôt d'un instrument d'adhésion auprès de l'Organisation de l'Aviation Civile Internationale et prend effet le trentième jour qui suit la date de ce dépôt.

ARTICLE 13

1) Toute Partie peut proposer l'amendement du présent Accord par notification écrite au Secrétaire de la Commission Européenne de l'Aviation Civile qui assure immédiatement la diffusion de l'amendement proposé à toutes les autres Parties. Si vingt-cinq pour cent au moins des Parties (y compris la Partie proposant l'amendement) conviennent de tenir une réunion des Parties en vue d'examiner cet amendement, la Commission Européenne de l'Aviation Civile convoque cette réunion, en avisant les Parties au moins trois mois à l'avance.

2) Toute proposition d'amendement approuvée par une majorité des Parties assistant à la réunion mentionnée au paragraphe 1 du présent Article, et recueillant ensuite l'accord des deux tiers des Parties, est soumise à toutes les Parties pour ratification, approbation ou acceptation.

3) L'amendement entre en vigueur, à l'égard des Parties qui l'ont ratifié, approuvé ou accepté, trente jours après que deux Parties aient déposé leur instrument de ratification ou leur notification d'approbation ou d'acceptation auprès de l'Organisation de l'Aviation Civile Internationale.

4) L'amendement entre en vigueur, à l'égard de chaque Partie qui le ratifie, l'approuve ou l'accepte par la suite, le trentième jour après la date du dépôt de son instrument de ratification ou de sa notification d'approbation ou d'acceptation.

ARTICLE 14

1) Nonobstant les dispositions de l'Article 13, tout amendement du système de zones décrit dans l'Annexe au présent Accord qui aura été accepté par les autorités aéronautiques des deux tiers des Parties sera soumis aux autorités aéronautiques de toutes les Parties aux fins d'acceptation.

2) L'amendement entre en vigueur, pour les Parties dont les autorités aéronautiques l'ont accepté, trente jours après la notification à l'Organisation de l'Aviation Civile Internationale par les autorités aéronautiques de deux Parties de leur acceptation.

3) Par la suite, l'amendement entre en vigueur, dans le cas de chaque Partie dont l'autorité aéronautique l'a accepté, trente jours après la réception de la notification faite à l'Organisation de l'Aviation Civile Internationale.

ARTICLE 15

Le présent Accord peut être dénoncé par toute Partie au moyen d'une notification adressée à l'Organisation de l'Aviation Civile Internationale. Cette dénonciation prend effet un an après la date de réception de ladite notification.

ARTICLE 16

1) Il n'est admis aucune réserve au présent Accord, sauf conformément aux dispositions ci-après.

2) Toute Partie peut déclarer, au moment de signer, de ratifier, d'approuver ou d'accepter le présent Accord, ou d'y adhérer, qu'elle ne s'estime pas liée par le paragraphe 2 de l'Article 8. Les autres Parties ne sont pas liées par ledit paragraphe vis-à-vis d'une Partie ayant formulé cette réserve.

3) Toute Partie ayant formulé la réserve prévue au paragraphe 2 du présent Article peut la lever à tout moment par notification faite auprès de l'Organisation de l'Aviation Civile Internationale.

ARTICLE 17

1) L'Organisation de l'Aviation Civile Internationale envoie un exemplaire certifié du présent Accord à tous les Etats membres de la Commission Européenne de l'Aviation Civile.

2) Dès son entrée en vigueur, le présent Accord est enregistré auprès des Nations Unies par les soins de l'Organisation de l'Aviation Civile Internationale.

3) L'Organisation de l'Aviation Civile Internationale notifie à tous les Etats Parties à l'Accord de 1967 ou au présent Accord :

a) toute signature du présent Accord;

b) le dépôt de tout instrument de ratification, de toute notification d'approbation ou d'acceptation ou de tout instrument d'adhésion, et la date du dépôt, dans les trente jours suivant ce dépôt;

c) la date à laquelle le présent Accord entre en vigueur conformément à l'Article 11;

d) toute notification de dénonciation du présent Accord conformément à l'Article 15, et la date de cette notification, dans les trente jours suivant sa réception;

e) toute notification de réserve faite en application de l'Article 16 et toute levée d'une telle réserve;

f) la date d'entrée en vigueur de tout amendement au présent Accord conformément à l'Article 13.

EN FOI DE QUOI les soussignes, dûment autorisés, ont signé le présent Accord.

FAIT à Paris, le seize juin de l'année mil neuf cent quatre-vingt-sept en un exemplaire unique en français, anglais et espagnol, les trois textes faisant également foi.

Visto, *il Ministro degli affari esteri*
ANDREOTTI

ANNEXE

SYSTEME DE ZONES

Champ d'application

1. Le systeme est applicable à toutes les routes intra-européennes entre Etats membres de la Commission Européenne de l'Aviation Civile Parties au present Accord. Toutefois, les Parties ont la faculté de convenir, sur une base bilatérale, d'exclure du champ d'application du système de zones certaines routes déterminées.

Nombre de zones de flexibilité

2. Il existe deux zones de flexibilité, l'une à tarifs réduits et l'autre à tarifs très réduits.

Définition des zones

3. Les tarifs relevant de la zone à tarifs réduits doivent répondre à toutes les conditions suivantes:

a) voyage aller-retour ou circulaire;

b) séjour minimal répondant au moins à la règle du dimanche" ou des six jours;

c) séjour maximal ne dépassant pas six mois.

4. Les tarifs relevant de la zone a tarifs très réduits doivent répondre aux conditions énoncées au paragraphe 3 et à l'une au moins des conditions suivantes:

a) le billet doit être émis et payé dès la réservation, qui porte sur la totalité du voyage; toute annulation ou changement de réservation doit être effectué avant le départ du premier segment du voyage et donne lieu au paiement d'au moins vingt pour cent du prix du billet;

b) le billet doit etre achete obligatoirement au moins quatorze jours d'avance; il doit être émis et payé dès la réservation, qui porte sur la totalité du voyage; toute annulation ou changement de réservation doit être effectué avant le départ du premier segment du voyage et donne lieu au paiement d'au moins vingt pour cent du prix du billet;

c) l'achat du billet n'est autorisé que la veille du départ du premier segment du voyage; les réservations doivent être faites séparément pour le voyage aller et pour le voyage retour et seulement dans le pays du départ, la veille du vol dont il s'agit;

d) tarifs réservés aux jeunes, jusqu'à vingt-cinq ans revolus, et/ou aux personnes âgées de soixante ans et plus;

e) disponibilité limitée à des périodes hors pointe de la journée ou de la semaine et limitée aussi en capacité offerte. Ces limitations (dans le temps et la capacité) sont sujettes à accord entre les Parties en cause et, cet accord acquis, doivent être clairement indiquées dans les tarifs publiés et dans toutes les annonces au public.

5. Il est entendu que d'appliquer les conditions énoncées dans les paragraphes 3 et 4 n'empêche pas une entreprise de transport aérien d'assortir de conditions supplémentaires les tarifs qu'elle demande aux passagers pour ses propres services.

Choix de non-application

6. Toute Partie peut déclarer que l'une des conditions a), b), c) ou d) du paragraphe 4 n'est pas applicable aux voyages ville-à-ville ou pays-à-pays "à destination et en provenance" ou "en provenance" de son territoire. Toute Partie peut en outre faire une déclaration similaire au sujet de la condition e) du paragraphe 4. Une déclaration concernant la condition d) du paragraphe 4 peut viser les deux éléments de la condition ou l'un d'eux seulement. Les Etats membres procèdent au moment de la signature de l'Accord à la déclaration initiale des choix de non-application relatifs à la prochaine saison tarifaire. Toute déclaration ultérieure doit être faite

au moins six mois avant le début d'une saison et peut être faite sur une base saisonnière ou pour toute l'année. La possibilité de faire une telle déclaration ne vaut pas pour les tarifs qui bénéficient d'une flexibilité supplémentaire en vertu du paragraphe 10.

Prix de référence

7. Initialement, le prix de référence est établi au niveau du tarif normal aller-retour en classe économie applicable au moment de l'entrée en vigueur du système. S'il existe plusieurs de ces tarifs pour une même paire de villes, on prend le niveau moyen, sauf convention contraire entre les Parties en cause. S'il n'existe pas de tarif économie normal, on prend le tarif le plus bas qui n'est pas assorti de restrictions. Les prix de référence sont exprimés dans la monnaie du pays d'origine du voyage.

8. Par la suite, le prix de référence est ajusté de façon à refléter le pourcentage de changement du tarif normal aller-retour en classe économie (ou, s'il y a lieu, des alternatives qui sont indiquées au paragraphe 7). Toutefois, deux Parties peuvent, d'un commun accord, ajuster le prix de référence selon d'autres modalités.

Délimitation des zones

9. La zone à tarifs réduits s'étend de quatre-vingt-dix pour cent à soixante-cinq pour cent du prix de référence, et la zone à tarifs très réduits, de soixante-cinq pour cent à quarante-cinq pour cent du prix de référence.

Flexibilité supplémentaire

10. Si un tarif, qui a été ou qui est approuvé au titre du régime d'approbation tarifaire bilatérale et qui, au regard des conditions des paragraphes 3 à 5, se qualifie pour l'approbation automatique dans la zone à tarifs très réduits, se situe au-dessous du plancher de cette zone, une flexibilité supplémentaire est admise quant au niveau de ce tarif. Cette flexibilité supplémentaire va de dix pour cent de moins que le niveau initialement approuvé* pour ce tarif jusqu'au plafond de la zone à tarifs très réduits et reste en vigueur pendant la période de validité du tarif. Toute modification des conditions associées au tarif pendant cette période d'effet, y compris celles en application du paragraphe 5, doit être conforme au régime d'approbation bilatérale.

Amendements au système

11. Le système est établi pour une période expérimentale de trois ans à compter de la date d'entrée en vigueur de l'Accord. Un bilan en sera entrepris deux ans après cette date, sous les auspices de la Commission Européenne de l'Aviation Civile. A cette occasion, tout Etat membre de la Commission Européenne de l'Aviation Civile pourra présenter des propositions d'amendement. Tout amendement sera traité selon la procédure prévue à l'Article 14 de l'Accord. Les Parties statueront sur la question de la reconduction du système avant l'expiration de la troisième année.

* A la différence des tarifs qui bénéficient de l'approbation automatique.

DECLARATION PAR LES ETATS MEMBRES DES COMMUNAUTES EUROPEENNES

à la signature de l'Accord International sur la procédure applicable à l'établissement des tarifs des services aériens réguliers intra-européens, daté du 16 juin 1987

En signant le présent Accord, les Etats membres des Communautés Européennes déclarent que les dispositions de l'Accord ne peuvent prévaloir sur le droit communautaire pour ce qui concerne les relations entre eux.

Visto, *il Ministro degli affari esteri*
ANDREOTTI

TRADUZIONE NON UFFICIALE

ACCORDO INTERNAZIONALE

sulle procedure applicabili alla determinazione delle tariffe dei servizi aerei di linea intra-europei.

I Governi sottoscritti,

CONSIDERANDO l'interesse di applicare principi e procedure uniformi per la determinazione delle tariffe dei servizi aerei di linea intra-europei;

CONSIDERANDO l'ooportunità di sostituire, per tali servizi, l'Accordo Internazionale sulla procedura applicabile alla determinazione delle tariffe dei servizi aerei di linea, firmata a Parigi il 10 luglio 1967 (qui di seguito denominato Accordo del 1967) con un nuovo Accordo,

HANNO CONVENUTO QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1

1) Il presente Accordo,

a) stabilisce le disposizioni tariffarie applicabili ai servizi aerei di linea intra-europei tra le Parti al presente Accordo;

b) sostituisce, senza pregiudizio delle disposizioni del paragrafo 2 del presente Articolo, le disposizioni tariffarie di ogni accordo bilaterale già concluso tra due Parti al presente Accordo, qualora dette disposizioni siano incompatibili con il presente Accordo;

c) stabilisce o eventualmente sostituisce le disposizioni in vigore perquanto riguarda la composizione delle controversie relative alle tariffe dei servizi aerei di linea intra-europei tra due Parti al presente Accordo·

2) Le Parti si impegnano a non contrarre tra di loro alcun obbligo o intesa che sia più limitativa del presente Accordo. Tuttavia, non vi è alcunché nel presente Accordo che precluda il mantenimento o la elaborazione, ad opera delle Parti - a livello bilaterale o tra un gruppo di Stati - di intese orientate ad una maggiore flessibilità di quella prevista dal presente Accordo.

ARTICOLO 2

Nel presente Accordo:

a) il termine "intra-europeo" indica unicamente i territori in Europa degli Stati membri della Commissione Europea dell'Aviazione Civile;

b) il termine "tariffa" indica il prezzo da percepire per il trasporto deipasseggeri, dei bagagli o delle merci, ad eccezione del corriere, compresa ogni altra prestazione significativa garantita o offerta congiuntamente a detto trasporto, nonché la percentuale da corrispondere per la vendita dei biglietti per il trasporto dei passeggeri, o per le corrispondenti transazioni relative al trasporto di merci. Tale termine include altresì le condizioni che presiedono all'offerta del prezzo di trasporto o al pagamento della percentuale.

c) il termine "zona di flessibilità" indica una gamma di livelli di prezzi e di condizioni come definita nell'Annesso al presente Accordo, nell'ambito della quale le tariffe passeggeri sono qualificate per l'approvazione automatica.

ARTICOLO 3

1) Le tariffe applicate dalle imprese di trasporto aereo delle Parti nel presente Accordo per il trasporto tra i rispettivi territori sono stabilite a tassi ragionevoli, in considerazione di tutti i fattori pertinenti ed in particolare, dei seguenti principi: i costi sostenuti dall'impresa richiedente - in considerazione altresì delle tariffe della o delle altre imprese di terza e quarta franchigia che utilizzano la medesima o le medesime rotte -; la necessità di adeguati profitti per gli investimenti effettuati dall'impresa di trasporto aereo, la competitività dell'ambiente e le esigenze degli utenti. Le condizioni relative alle tariffe debbono essere razionali, semplici, e la loro attuazione agevolmente controllabile.

2) Le Parti nel presente Accordo riconoscono l'importanza di consultazioni tariffarie multilaterali tra le imprese di trasporto aereo, nonché il ruolo dell'Associazione del Trasporto Aereo Internazionale (I.A.T.A) in dette consultazioni. Tuttavia, le consultazioni tra le imprese, multilaterali o bilaterali, non costituiscono un requisito obbligatorio ai fini della registrazione e della determina-

zione delle tariffe. La registrazione delle tariffe da parte di un'impresa di trasporto aereo è autorizzata a livello individuale, o, a scelta di tale impresa, a seguito di consultazioni con ogni altra impresa o imprese di trasporto aereo.

ARTICOLO 4

1) Senza pregiudizio delle disposizioni del paragrafo 2 del presente Articolo, le tariffe sono registrate ai fini dell'approvazione presso le Autorità aeronautiche delle Parti interessate, nella forma richiesta dalle Autorità aeronautiche dell'una o dell'altra Parte, sessanta giorni almeno prima della data proposta per la loro entrata in vigore. Mentre le Autorità aeronautiche delle due Parti hanno facoltà di accordarsi per un preavviso inferiore a sessanta giorni per quanto riguarda la registrazione, in nessun caso esse possono esigere un preavviso superiore.

2) Le tariffe passeggeri, le quali, in ragione del livello dei loro prezzi e relative condizioni, sono situ ate nell'ambito delle zone di flessibilità definite nell'Allegato al presente Accordo, nonché le tariffe passeggeri di cui al paragrafo 10 del presente Annesso, saranno registrate, nella forma richiesta dalle Autorità aeronautiche delle Parti, almeno 21 giorni prima della data proposta per la loro entrata in vigore. Mentre le autorità aeronautiche delle due Parti hanno facoltà di accordarsi per un preavviso inferiore a 21 giorni per la registrazione, in nessun caso esse possono esigere un preavviso superiore.

ARTICOLO 5

1) Ogni tariffa registrata alle condizioni previste al paragrafo 1 dell'Articolo 4 può essere espressamente approvata dalle Autorità aeronautiche dell'una o dell'altra Parte. Una tariffa sarà ritenuta come approvata dalle Autorità aeronautiche di una Parte se, entro trenta giorni dalla data di deposito, le Autorità aeronautiche di detta Parte non abbiano notificato per iscritto alle Autorità aeronautiche dell'altra Parte, ed all'impresa o alle imprese di trasporto aereo interessate, che esse erano contrarie alla tariffa proposta.

2) Ogni tariffa registrata ai sensi del paragrafo 2 dell'Articolo 4, e che è conforme ai requisiti del sistema di zone di cui all'Articolo 4, sarà automaticamente approvata. Se le Autorità aeronautiche dell'una o dell'altra Parte decidono che i requisiti previsti dal sistema di zone non sono soddisfatti, esse ne informeranno l'impresa o le imprese di trasporto richiedenti entro quattordici giorni a decorrere dalla data della registrazione.

3) Solo le imprese di trasporto aereo di terza e quarta franchigia hanno la possibilità di applicare tariffe guida. Le imprese di terza, quarta e quinta franchigia, che fanno servizio sulla medesima rotta di quella dell'impresa che applica la tariffa guida, saranno autorizzate a registrare tariffe pari, per livello e condizioni, alle tariffe approvate in base ai paragrafi 1 e 2 del presente Articolo; le tariffe in tal modo registrate saranno approvate. Esse non potranno entrare in vigore prima delle suddette corrispettive tariffe.

4) Nell'approvare una tariffa, le Autorità aeronautiche di una Parte possono annettere alla validità di detta approvazione il termine che esse reputano opportuno. Detta tariffa rimane in vigore, a meno di essere ritirata dall'impresa o dalle imprese di trasporto aereo interessate, con il consenso delle Autorità aeronautiche interessate, fino al debito termine di scadenza o fino alla approvazione di una nuova tariffa. Le autorità aeronautiche hanno tuttavia la possibilità di accordarsi per prorogare il termine originariamente stabilito. Ogni tariffa approvata senza che le Autorità aeronautiche dell'una o dell'altra Parte abbiano fissato un termine di scadenza alla sua validità, rimane in vigore se nessuna nuova tariffa è stata registrata e approvata, fino a che le Autorità aeronautiche dell'una o dell'altra Parte non abbiano notificato il ritiro della loro approvazione, di loro iniziativa o a richiesta dell'impresa o delle imprese interessate.

ARTICOLO 6

1) La Parte che disapprova una tariffa registrata ai sensi del paragrafo 1 dello Articolo 4 deve accettare di addivenire a delle consultazioni, qualora l'altra Parte non condivida la sua disapprovazione di detta tariffa e richieda tali consultazioni. Le consultazioni dovranno essere concluse entro un termine di trenta giorni a decorrere dalla data di richiesta, sebbene detto termine possa essere prorogato mediante accordo concluso tra le due Parti interessate. Un'analoga procedura può essere applicata nel caso di tariffe che non beneficiano di una approvazione automatica ai sensi del paragrafo 2 dell'Articolo 5.

2) Se, alla scadenza del termine previsto per le consultazioni, un accordo non è stato raggiunto, la questione è sottoposta ad arbitrato, a richiesta dell'una o dell'Altra Parte.

3) L'arbitrato è di regola effettuato da un Tribunale di tre arbitri. Entro un termine di quattordici giorni dalla ricezione della domanda di arbitrato, ciascuna delle Parti nomina un membro del Tribunale arbitrale ed i due membri così designati si accordanto per designare il terzo. Il terzo membro del Tribunale arbitrale è cittadino di uno Stato terzo e ne assume la presidenza. Le decisioni arbitrali sono adottate a maggioranza di voti. In alternativa, se le due Parti ne convengono, il lodo può essere pronunciato da un arbitro unico designato ed accettato di comune accordo dalle due Parti in causa entro il medesimo termine.

4) In mancanza di designazione di un membro del Tribunale arbitrale ad opera di una delle Parti, o di accordo sulla scelta del terzo membro del Tribunale (o, anche in mancanza di accordo tra le due Parti sul l'arbitro unico) nel termine di quattordici giorni di cui al paragrafo 3 del presente Articolo, il Presidente della Commissione Europea dell'Aviazione Civile completa il Tribunale arbitrale (o designa l'arbitro unico che deve essere cittadino di uno Stato terzo) entro un termine di sette giorni dalla richiesta dell'una o dell'altra Parte. Qualora il Presidente sia cittadino di uno Stato membro parte alla controversia, il Vice-Presidente della Commissione di grado più elevato di uno Stato membro che non è parte alla controversia lo sostituisce in tali funzioni.

5) Il lodo è pronunciato entro un termine di trenta giorni a decorrere dalla costituzione del Tribunale o della designazione dell'arbitro unico. Detto termine può tuttavia essere prorogato mediante accordo stipulato tra le due Parti interessate. Il lodo è definitivo e vincolante per le due Parti.

6) A meno che le Parti non abbiano diversamente convenuto, il Tribunale (ol'arbitro) stabilisce la procedura di arbitrato.

7) Salva disposizione contraria del lodo arbitrale, ciascuna delle Parti prende a proprio carico i costi sostenuti dal membro da essa o per suo conto designato,il residuo delle spese essendo sostenuto dalle Parti a parti uguali.

8) Mentre tutte le tariffe sono sottoposte ad arbitrato, come previsto ai paragrafi da 1 a 7 del presente Articolo, ogni arbitrato relativo alle tariffe registrate ai sensi del paragrafo 2 dell'Articolo 4 concerne unicamente l'applicazione del sistema di zone dettagliato nell'Annesso al presente Accordo per quanto riguarda

dette tariffe, e non si estende ai paramentri di detto sistema. Tali parametri sono: ambito di applicazione, numero delle zone di flessibilità, definizione delle zone e relative condizioni, opzione di non-applicazione, prezzi di riferimento, delimitazione delle zone e disposizioni concernenti una flessibilità supplementare.

ARTICOLO 7

Ciascuna parte vigila per assicurarsi che siano vendute ed applicate solo le tariffe approvate.

ARTICOLO 8

1) Senza pregiudizio delle disposizioni degli Articoli 1 e 6, ogni controversia tra due o più Parti relativa alla interpretazione o all'applicazione del presente Accordo e che non può essere definita per via di composizione amichevole è sottoposta ad arbitrato a richiesta di una tra di loro.

2) Se, nei sei mesi successivi alla data della richiesta di arbitrato, le Parti non pervengono ad un accordo per quanto riguarda la organizzazione dell'arbitrato, una qualunque tra di loro può sottoporre la controversia alla CorteInternazionale di Giustizia, presentando una richiesta in conformità con lo Statuto di Corte.

ARTICOLO 9

Il presente Accordo è aperto alla firma del rappresentante di ogni Stato membro della Commissione Europea dell'Aviazione Civile.

ARTICOLO 10

1) Il presente Accordo è sottoposto alla ratifica, alla approvazione o all'accettazione degli Stati firmatari.

2) Gli strumenti di ratifica e le notifiche di approvazione o di accettazione saranno registrate presso la Organizzazione dell'Aviazione Civile Internazionale.

ARTICOLO 11

1) Il presente Accordo entra in vigore il trentesimo giorno dopo il deposito, da parte di cinque Stati firmatari, del loro strumento di ratifica o della loro notifica di approvazione o di accettazione.

2) In seguito, essa entrerà in vigore, per ogni Stato, il trentesimo giorno successivo al deposito del suo strumento di ratifica o della sua notifica di approvazione o di accettazione.

3) L'entrata in vigore del presente Accordo abroga l'Accordo del 1967 tra le Parti al presente Accordo, per quanto riguarda le procedure applicabili alla determinazione delle tariffe dei servizi aerei di linea inter-europei.

ARTICOLO 12

1) Successivamente alla sua entrata in vigore, il presente Accordo è aperto alla adesione di ogni Stato non firmatario, membro della Commissione Europea dell'Aviazione Civile.

2) L'adesione avviene mediante deposito di uno strumento di adesione presso l'Organizzazione dell'Aviazione Civile Internazionale ed ha effetto il trentesimo giorno successivo alla data di detto deposito.

ARTICOLO 13

1) Ciascuna Parte può presentare emendamenti al presente Accordo mediante notifica scritta al Segretario della Commissione Europea dell'Aviazione Civile che provvederà immediatamente a comunicare l'emendamento proposto a tutte le altre Parti. Se il venticinque per cento almeno delle Parti, ivi compresa la Parte che propone l'emendamento) concorda di tenere una riunione delle Parti al fine di esaminare detto emendamento, la Commissione Europea dell'Aviazione civile convoca detta riunione, dandone comunicazione alle Parti con almeno tre mesi di anticipo.

2) Ogni proposta di emendamento approvata da una maggioranza delle Parti che partecipano alla riunione di cui al paragrafo 1 del presente Articolo, e che riscuota in seguito l'accordo di due terzi delle parti, è sottoposta a tutte le Parti per ratifica, approvazione e accettazione.

3) L'emendamento entra in vigore, nei confronti delle Parti che lo hanno ratificato, approvato o accettato, trenta giorni dopo che due Parti abbiano depositato il proprio strumento di ratifica o la loro notifica di approvazione presso l'Organizzazione dell'Aviazione Civile Internazionale.

4) L'emendamento entra in vigore, nei confronti di ciascuna Parte che lo ratifichi, lo approvi o lo accetti successivamente, il trentesimo giorno successivo alla data del deposito del proprio strumento di ratifica o della sua notifica di approvazione o di accettazione.

ARTICOLO 14

1) Nonostante le disposizioni dell'Articolo 13, ogni emendamento del sistema di zone dettagliato all'Annesso al presente Accordo, che sia stato accettato dalle Autorità aeronautiche di due terzi delle Parti sarà sottoposto alle Autorità aeronautiche di tutte le Parti a i fini dell'accettazione.

2) L'emendamento entra in vigore, per le Parti le cui Autorità aeronautiche lo abbiano accettato, trenta giorni dopo che le Autorità aeronautiche d i due Parti abbiano notificato la loro accettazione alla Organizzazione dell'Aviazione Civile Internazionale.

3) In seguito, L'emendamento entra in vigore, per ogni Parte la cui Autorità aeronautica lo abbia accettato, trenta giorni dopo la ricezione della notifica fatta alla Organizzazione dell'Aviazione Civile Internazionale.

ARTICOLO 15

Il presente Accordo può essere denunciato da ogni Parte mediante una notifica inviata alla Organizzazione dell'Aviazione Civile Internazionale. Detta denuncia ha effetto un anno dopo la data di ricezione di detta notifica.

ARTICOLO 16

1) Non è ammessa alcuna riserva al presente Accordo, tranne che in conformità con le seguenti disposizioni.

2) Ciascuna Parte può dichiarare, al momento di firmare, di ratificare,di approvare o di accettare il presente Accordo, o di aderirvi, che essa non si reputa vincolata dal paragrafo 2 dell'Articolo 8. Le altre Parti non sono vincolate da detto paragrafo nei confronti di una Parte che abbia formulato detta riserva.

3) Ciascuna Parte che abbia formulato la riserva di cui al paragrafo 2 del presente Articolo, può in ogni tempo ritirarla mediante notifica effettuata presso l'Organizzazione dell'Aviazione Civile Internazionale.

ARTICOLO 17

1) La Organizzazione dell'Aviazione Civile Internazionale invia una copia autenticata dal presente Accordo a tutti gli Stati membri della Commissione Europea dell'Aviazione Civile.

2) Al momento della sua entrata in vigore, il presente Accordo è registrato presso le Nazioni Unite della Organizzazione dell'Aviazione Civile Internazionale.

3) La Organizzazione dell'Aviazione Civile Internazionale notifica a tutti gli Stati Parti all'Accordo del 1967 o al presente Accordo:

a) ogni firma del presente Accordo;

b) il deposito di ogni struemnto di ratifica, di ogni notifica di approvazione o di accettazione, odi ogni strumento di adesione, nonché la data del deposito, nei trenta giorni successivi a detto deposito;

c) la data alla quale il presente Accordo entra in vigore conformemente con l'Articolo 11 ;

d) ogni notifica di denuncia del presente Accordo in conformità con l'Articolo 15, nonchè la data della notifica, entro trenta giorni dalla data di ricezione;

e) ogni notifica di riserva effettuata in applicazione dell'Articolo 16 ed ogni ritiro di tale riserva;

f) la data di entrata in vigore di ogni emendamento al presente Accordo, in conformità con l'Articolo 13.

IN FEDE DI CHE i sottoscritti, debitamente autorizzati, hanno firmato il presente Accordo;

FATTO a Parigi, il sedici giugno millenovecentottansette in un esemplare unico in francese, inglese e spagnolo, i tre testi facenti ugualmente fede.

ALLEGATO

SISTEMA DI ZONE

Ambito di applicazione

1. Il sistema è applicabile a tutte le rotte inter-europee tra gli Stati membri della Commissione Europea dell'Aviazione Civile Parti del presente Accordo. Tuttavia, le Parti hanno facoltà di concordare, a livello bilaterale, l'esclusione dall'ambito di ap plicazione del sistema di zone, di alcune determinate rotte.

Numero delle zone di flessi bilità

2. Esistono due zone di flessibilità, una per le tariffe ridotte, e l'altra per le tariffe fortemente ridotte.

Definizione delle zone

3. le tariffe che possono essere qualificate per l'inclusione nella zo na a tariffa ridotta, debbono rispondere a tutti i seguenti presupposti:

a) viaggio andata/ritorno o circolare;

b) soggiorno minimo corrispondente almeno alla "norma domenicale" o dei sei giorni;

c)soggiorno massimc che non superi sei mesi.

4. le tariffe comprese nella zona a tariffa fortemente ridotta, debbono corrispondere ai requisiti enunciati al paragrafo 3 e ad una almeno delle seguenti condizioni:

a) il biglietto deve éssere rilasciato e pagato al momento della prenotazione, che deve comprendere l'intero viaggio; ogni annullamento o cambiamento di prenotazione deve essere effettuato prima della partenza per la prima parte del viaggio e ne deriva il pagamento di almeno il venti per cento del prezzo del biglietto.

b) Il biglietto deve obligatoriamente essere acquistato con almeno quattordici giorni di anticipo; deve essere rilasciato e pagato al omento della prenotazione, che comprende la durata dell'intero viaggio; ogni annullamento o cambiamento di prenotazione, deve essere effettuato prima della partenza per la prima parte del viaggio e ne deriva il pagamento di almeno il venti per cento del prezzo del biglietto;

c) l'acquisto del biglietto à autorizzato unicamente alla vigilia della partenza per la prima parte del viaggio; le prenotazioni debbono essere effettuate separatamente per il viaggio di andata e per il viaggio di ritorno, e unicamente nel

paese di partenza, alla vigilia del tragitto aereo in questione;

d) tariffa riservata ai giovani fino a venticinque anni compiuti e/o alle persone di sessant'anni e più;

e) disponibilità limitata a periodi non di punta della giornata o della settimana e limitata anche in quanto capacità offerta. Dette limitazioni(di tempo e di capacità) sono soggette ad accordi tra le Parti in causa e, una volta concordate, debbono essere chiaramente indicate in tutte le tariffe pubblicate ed in ogni annuncio destinato al pubblico.

5. Rimane inteso che l'applicazione delle condizioni di cui ai paragrafi 3 e 4 non preclude ad un'impresa di trasporto aereo di applicare condizioni supplementari alla tariffa da essa richiesta per il trasporto passeggeri sulle sue linee.

Opzione di non-applicazione

6. Ogni Parte può dichiarare che una delle condizioni a), b), c) o d) del paragrafo 4 non è applicabile ai viaggi da città a città o da paese a paese "a destinazione ed in provenienza" o" in provenienza" dal suo territorio.

Ogni Parte può inoltre effettuare una analoga dichiarazione per quanto riguarda la condizione e) del paragrafo 4. Una dichiarazione relativa alla condizione e)del paragrafo 4 può concernere i due elementi della condizione o uno di essi solamente. Al momento della firma dell'Accordo, gli Stati membri dichiarano le opzioni di non-applicazione relative alla successiva stagione tariffaria.Ogni ulteriore dichiarazione dovrà essere effettuata almeno sei mesi prima dell'inizio di una stagione e può essere fatta su base stagionale o per tutto l'anno. La possibilità di effettuare tale dichiarazione non è valida per le tariffe che beneficiano di una maggiore flessibilità ai sensi del paragrafo 10.

Prezzi di riferimento

7. Inizialmente, il prezzo diriferimento è fissato al medesimo livello della normale tariffa andata-ritorno in classe economica vigente all'atto dell'entrata in vigore del sistema. Se esistono diverse tariffe per una stessa coppia di città, sarà utilizzato il parametro medio, salva diversa convenzione tra le Parti interessate. Se non esiste una tariffa economica normale, si utilizza il parametro inferiore che offre il massimo di flessibilità. I prezzi di riferimento sono espressi nella valuta del paese di origine del viaggio.

DICHIARAZIONE DA PARTE DEGLI STATI MEMBRI DELLE COMUNITA EUROPEE

alla firma dell'Accordo Internazionale sulla procoedura applicabile alla determinazione delle tariffe dei servizi aerei regolari inter-europei, in data 16 giugno 1987

Nel firmare il presente Accordo, gli Stati membri delle Comunità Europee dichiarano che le disposizioni dell'Accordo non possono prevalere sul diritto comunitario per quanto riguarda le loro reciproche relazioni.

LAVORI PREPARATORI

Senato della Repubblica (atto n. 941):

Presentato dal Ministro degli affari esteri (ANDREOTTI) il 17 marzo 1988.

Assegnato alla 3ª commissione (Affari esteri), in sede referente, il 20 aprile 1988, con parere della commissione 8ª.

Esaminato dalla 3ª commissione il 29 giugno 1988.

Relazione scritta annunciata il 2 agosto 1988 (atto n. 941/*A* - relatore sen. ROSATI).

Esaminato in aula e approvato il 3 agosto 1988.

Camera dei deputati (atto n. 3115):

Assegnato alla III commissione (Affari esteri), in sede referente, il 13 settembre 1988, con pareri delle commissioni II, V e IX.

Esaminato dalla 3ª commissione il 18 gennaio 1989.

Relazione scritta annunciata il 24 gennaio 1989 (atto n. 3115/*A* - relatore on. PORTATADINO).

Esaminato in aula il 26 aprile 1989 e approvato il 27 aprile 1989.

89G0224

GIUSEPPE MARZIALE, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

(1651351) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.